TORINO
Anno 78 Num. 85
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dalle n. 40-002 al n. 40-040

LA STAMPA

SABATO
25 Marzo 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 10 - Pubblicità economica condizioni: a testo alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-399): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Diversi (arretrati - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 360 - telefoni: 53 425 - 53-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 56. — C. C. P. N. 2/1360.

Hull di fronte
ai fatti e alle parole

Perchè il popolo americano ha accettato di seguire Roosevelt nell'avventura della guerra? Per parecchi motivi di ordine vario: 1) perchè gli era stato detto che la Germania e l'Italia volevano sopraffare la Gran Bretagna, conquistare il mondo, rubare con la violenza i mercati e le colonie agli Stati Uniti, sopprimere la libertà dei popoli; 2) perchè lo si era convinto che l'Asse ed il Giappone avevano aggredito gli Stati Uniti per abbatterli e non già che erano entrati contro di essi in guerra perchè costrettivi dalle provocazioni e dalle misure fuginatorie di Roosevelt; 3) perchè gli era stato raccontato che con la guerra avrebbe conquistato il dominio assoluto del Pacifico, liquidando il Giappone, e quello dell'Atlantico assicurandosi nuove basi navali ed aeree per la libertà delle rotte; 4) perchè gli era stato spiegato che doveva scendere in campo per assicurare a tutti i popoli del mondo la loro indipendenza minacciata dagli imperialismi del Tripartito e per conquistare così un'influenza morale su tutto l'orbe terracqueo quale gli competeva per la sua grandezza e potenza; 5) perchè gli era stato affermato in tutti i modi che, appena sceso in campo con la sua forza formidabile, la lotta si sarebbe immediatamente risolta in suo favore ed una lunga èra di pace, di dominio e di benessere sarebbe stata assicurata al popolo statunitense.

Gli americani, con questo bagaglio di promesse e di incitamenti, hanno seguito Roosevelt ed hanno fatto la guerra, dimenticando che al tempo delle elezioni il Presidente aveva promesso alle loro madri di non impegnare mai un soldato su fronti lontani e imbarcandosi con propositi che sapevano un po' di missione, un po' di conquista piratesca e un po' di avventura sportiva.

Questo nel dicembre del '41. Qual'è oggi la situazione? Il dominio del Pacifico è stato conquistato dai giapponesi; la guerra continua ed è, nonostante tutti gli sforzi propagandistici, del tutto incerta nel suo esito; i soldati americani muoiono a centinaia di migliaia negli isolotti polinesiani, sul fronte di Cassino, nei mari insidiati, nei cieli solcati con furia barbarica; la Russia si lancia all'oppressione dei popoli e annuncia chiaramente i suoi propositi di dominare su polacchi, finlandesi, baltici, balcanici e mediterranei; gli Stati Uniti impongono la loro volontà, o cercano di imporla, a tutto il Sud America, all'Australia, al Canadà; i Paesi neutrali respingono le pressioni della diplomazia statunitense rifiutando decisamente a Washington ogni pretesa di influenza sulle loro decisioni; all'interno gli scioperi si seguono a catena e le condizioni di vita si appesantiscono sempre più.

Il popolo statunitense constata, quindi, con tremenda delusione, che tutti gli scopi per cui aveva mandato i suoi figli in guerra, sia quelli morali che quelli materiali, sono falliti o stanno fallendo e che, soprattutto, si sta battendo in settori che non lo interessano direttamente a solo profitto dell'odiato bolscevico da cui, per contro, non ottiene alcun soccorso sull'unico fronte per lui vitale che è quello del Pacifico.

Di qui l'ondata di delusioni, di preoccupazioni, di proteste che agita da tempo gli Stati Uniti e che si è ingigantita in questi giorni — a causa del ritardo del secondo fronte, dell'ingresso dei giapponesi in India, dell'invadenza bolscevica, dell'incapacità degli anglo-americani ad opporsi alle realizzazioni ed ai progetti di Mosca — minacciando di creare per Roosevelt e per tutti i suoi clienti una situazione insostenibile nelle prossime elezioni. Perchè cosa facciamo questa guerra? Per che cosa mandiamo a morire i nostri figli, spendiamo miliardi di dollari, imponiamo sacrifici enormi al Paese? si chiede da ogni parte. La Russia, il Giappone, l'Asse sanno perchè combattono. Noi, no, visto che gli scopi del '41 e della Carta Atlantica si dimostrano traditi dai fatti.

Di qui le dichiarazioni di Cordell Hull alla Commissione degli Esteri del Senato con la enunciazione di quei 17 punti che dovrebbero costituire i cardini della politica nordamericana in un dopoguerra vittorioso e, di conseguenza, gli scopi per cui oggi gli Stati Uniti combattono. Il Segretario del Dipartimento di Stato, di concerto con Roosevelt, cerca con essi di placare l'agitazione interna, di ridare una bandiera di battaglia alle truppe, di convincere neutrali e nemici che una vittoria degli Stati Uniti sarebbe la più bella cosa del mondo.

Questi 17 punti stanno facendo il giro dei giornali e delle radio e non ve li ripeteremo. Solo, riassumendoli, troveremo che il vecchio seguace di Roosevelt si propone: *a)* di assicurare agli anglo-sassono-americani una «sorveglianza» armata sul Tripartito, dopo la fine del conflitto, fino a quando non si siano accertati che esso è disposto ad agire secondo i dettami di pace e di giustizia ed a respingere le idee razziali e della conquista attraverso la forza; *b)* di resuscitare una Lega delle Nazioni armata e con imporre la sua volontà a chi non la volesse riconoscere; *c)* di raggiungere una serie di accordi di buon vicinato sopprimendo ogni alleanza del tipo di quelle passate; *d)* di abolire gli eccessivi dazi doganali ed arrivare ad una piena libertà monetaria; *e)* di far in modo che le Nazioni che detengono colonie a mandati «aiutino i popoli sottoposti a svilupparsi materialmente e moralmente allo scopo di prepararli a ottenere un giorno la libertà e l'indipendenza».

Vi è chi ha paragonato questi 17 punti di Hull con i 14 di Wilson e con la Carta Atlantica. Se il confronto vuol basarsi sul terreno dell'ipocrisia, tutti d'accordo. Ipocrita è Hull, come lo fu Wilson e come lo furono Roosevelt e Churchill. Sul terreno della spudoratezza, Hull, invece, supera ogni precedente, perchè il suo documento è smentito dai fatti in precedenza e non in seguito e nel contempo.

I suoi propositi per un eventuale dopo-guerra vittorioso, infatti, non tendono ad altro che a questo: *a)* una dominazione inaudita (mai si è verificato nella storia che, concluso un conflitto, i vincitori non si attengano a delle condizioni di pace, restituendo al vinto la totale e libera sovranità sui territori rimastigli) di quegli americani che sarebbero entrati in guerra per donare la libertà e l'indipendenza ai popoli minacciati dall'imperialismo del Tripartito; *b)* la perpetuazione di questa dominazione attraverso una nuova Lega delle Nazioni ben più opprimente, perchè armata, di quella fallita Lega ginevrina di cui italiani, tedeschi e giapponesi han fatto la più amara esperienza; *c)* la costituzione di un buon vicinato del tipo di quello applicato da Washington nei riguardi delle repubbliche sudamericane, cioè di un equivalente della suddittanza; *d)* un sistema economico doganale che permetta agli Stati Uniti di esportare, senza dazi, la sua superproduzione in ogni paese, e di dominare, attraverso il possesso dell'oro, la «libertà» monetaria; *e)* fare quel che pare e piace, in fatto di distribuzione delle materie prime e delle ricchezze, per parte di chi detiene il monopolio delle colonie e dei mandati, anch'esso stabilito a tempo indeterminato.

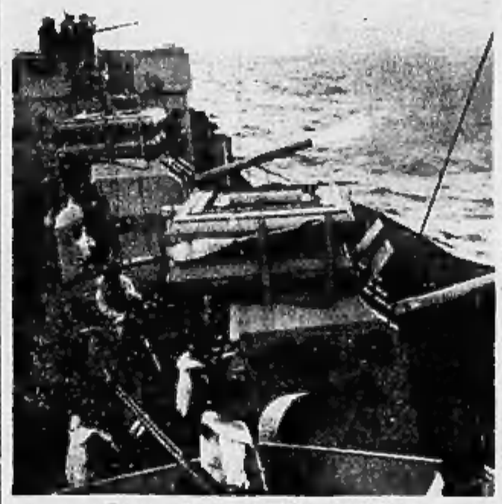
E dove sono andati a finire i principi di libertà per cui i soldati americani hanno detto di entrare in guerra? E come la si regola la faccenda della Russia che aggiusta tutte le cose a modo suo? E i concetti della Carta Atlantica di indipendenza e autodecisione?

Hull, non potendo più rivolgersi, di fronte alle smentite dei fatti, a quei motivi «misonari» per cui gli americani sono entrati in guerra, si è attaccato a quelli pirateschi e imperialistici, sperando con ciò di far leva sul popolo statunitense.

Salvataggio pietoso, oltre che ipocrita. Gli americani, fin dalle prime reazioni conosciute, hanno risposto gridando che queste son parole e che i fatti son ben diversi. I fatti si chiamano Giappone e Russia. E contro questi Hull non ha potuto dir nulla e, anzi meno, annunciare di far nulla.

Il palliativo verso la propria opinione pubblica è, quindi, fallito. Verso i neutri ed i nemici, poi, le parole del vecchio tirapiedi di Roosevelt non possono trovare alcuna eco. Tutti ormai — e l'hanno dimostrato turchi, spagnoli, irlandesi, finlandesi, argentini, boliviani, ungheresi, romeni e bulgari — alle sirene di Washington e di Londra più non credono.

Enzo Arnaldi



Fuoco di un battello - vedetta germanico contro aerei sovietici

Ieri per la prima volta il cannone ha taciuto

A Cassino dopo una breve pausa
le fanterie hanno ancora attaccato invano

Come si difendono le truppe di Kesselring - Enormi perdite degli anglo-americani - La posizione chiave sempre in mano tedesca

(DAL NOSTRO INVIATO)

Fronte Italiano, 24 marzo.

Se facciamo il confronto tra la giornata odierna e tutta la settimana antecedente, si può denotare una specie di rilassamento nella tenaglia degli attacchi condotti dalle truppe del generale Clark contro le posizioni tedesche di Cassino e della chiostra montana che domina la città. Non si tratta proprio della cosidetta «calma relativa» nel linguaggio di questo fronte. Però gli attacchi sono stati condotti soltanto contro alcune zone e diretti specialmente ad alleggerire la pressione del cerchio d'acciaio tedesco, che si stringe sempre più mortalmente contro i battaglioni neozelandesi e indiani, che sono accerchiati sulle pendici del monte dell'Abbazia. La sorte, però, di questi battaglioni, ormai assottigliati ormai dalle gravissime perdite subite, è certamente segnata.

Comunque quello di più notevole nella giornata è che la iniziativa è stata pari tra tedeschi e anglo-americani. Con questa differenza, che il bilancio della giornata è tutto a favore dei germanici, i quali non solo hanno riconquistato alcuni quartieri della città, ma hanno validamente consolidato l'occupazione della rocca e dei magazzini dello scalo merci.

Sette vani assalti

E' da registrarsi che oggi, per la prima volta dal momento in cui questa colossale offensiva anglo-americana è stata scatenata sul fronte di Cassino, per qualche ora le artiglierie hanno taciuto. Per qualche ora sui monti, sulla piana tormentata dai bombardamenti dove ormai non vi sono più che macerie, il silenzio si è esteso e ne hanno approfittato le pietose pattuglie dei soccorritori per raccogliere i feriti e per seppellire i morti.

Ma poi la durezza della lotta per sette volte si è ripresentata davanti alle linee germaniche e per sette volte dai germanici è stata ripartata davanti alle linee anglo-americane. Attacchi e contrattacchi sono stati di una violenza estrema, condotti con una velocità di impiego veramente eccezionale.

Si calcola che nella giornata odierna, dopo la preparazione dei reparti di lanciagranate e di lanciamine, circa otto reggimenti fra indiani, marocchini, degollisti e neozelandesi siano stati lanciati una volta lanciati all'attacco, rinforzati da fresche compagnie, contro le posizioni tedesche che però erano state rafforzate. Alla fine della giornata non un metro di terreno era stato guadagnato dalle truppe anglo-americane. Non solo, ma anzi, in qualche punto, avevano dovuto flettere il loro schieramento offensivo poichè battaglioni tedeschi di paracadutisti e granatieri, sferrando contrattacchi, erano riusciti a mettere piede in alcune delle posizioni più importanti che erano state teatro di aceerba lotta nei giorni scorsi.

Per quanto non si possa ancora fare un bilancio neppure approssimativo delle perdite enormi subite dagli anglo-americani e dalle truppe degaulliste, pure si può affermare che esse raggiungono cifre paurose, poichè il sistema del generale Clark è quello della «Surety first», cioè della «sicurezza anzitutto» per i reparti americani e inglesi veri e propri, per quei battaglioni che, dopo aver compiuto lo sforzo del primo impeto, sono stati ritirati dietro la densa cortina delle artiglierie, mentre, per raggiungere il successo a qualunque costo, questo costo è stato addebitato quasi esclusivamente agli uomini di colore.

Nei circoli militari del Quartier Generale del Feldmaresciallo Kesselring si fa notare che, pure insistendo sul fatto che la battaglia non è affatto conclusa e anzi può dare adito ad ulteriori sviluppi, e anche sulla constatazione che le linee di rifornimento anglo-americane sono tuttora congestionate di truppe e di materiali avviati verso questo fronte, pur tuttavia questa grandiosa offensiva non ha raggiunto finora nemmeno il più insignificante degli obiettivi che si era prefisso. Ogni calcolo degli anglo-americani è stato sbagliato. I tedeschi sono rimasti sulle loro posizioni, nonostante gli aerei, malgrado il fuoco tremendo dei cannoni e malgrado anche le ondate incessanti delle truppe d'assalto e l'accanimento particolare che hanno messo i battaglioni di arditi neozelandesi e marocchini sulle scoscese pendici del monte dell'Abbazia.

L'errore di Clark

Questa volta pare veramente che il generale Clark abbia sottovalutato le capacità del soldato germanico e anche le capacità della famosa linea «Gustav». Adesso egli ha speso in questa offensiva certamente il meglio del suo mordente. Quali sono le sue riserve per i prossimi giorni? Prigionieri fatti nella giornata di oggi hanno affermato che essi provenivano da altri settori del fronte italiano o che erano stati fatti affluire in fretta e furia da basi lontane, aviotrasportati.

Insomma, senza abbandonarsi minimamente ad uno stupido ottimismo, la situazione viene considerata negli ambienti militari germanici come tuttora favorevole alle truppe del Feldmaresciallo Kesselring.

Questa sera, documentandoci le asserzioni con gli aggiornamenti compiuti dai cartografi sul grande plastico della zona di battaglia, ci si faceva rilevare che tutte le posizioni-chiave ch'e erano occupate dalle truppe germaniche il mattino del giorno 15, nell'ora in cui fu iniziata la colossale offensiva di Clark, sono tuttora occupate dai reggimenti di paracadutisti, di mortaisti e di granatieri germanici che hanno dimostrato una forza di resistenza e soprattutto un altissimo spirito combattivo dei quali il generale Clark non ha tenuto il dovuto conto.

Attilio Crepas

Parla un ufficiale combattente

Da Cassino non si passa

La violenza della lotta - Terribile efficacia del cannone multiplo tedesco - Carri armati nemici respinti

Fronte italiano, 24 marzo.

Le notizie giunte all'ultima ora dal Fronte di Cassino segnalano che le truppe tedesche hanno potuto migliorare le loro posizioni a sud ed a sud-ovest della città. Tentativi nemici, ai quali hanno preso parte dei carri da combattimento e che avevano come obiettivo la parte nord di Cassino, sono stati infranti dal fuoco difensivo germanico.

Inoltre, nei quartieri nord-orientali della città, reparti tedeschi d'assalto hanno costretto un numeroso gruppo di neozelandesi ad abbandonare le macerie di alcuni edifici in cui si era asserragliato. Violenti contrattacchi sono stati sferrati dalle truppe del Reich anche su un'altura a nord-ovest di Cassino. Il nemico ha perduto alcune posizioni dominanti, nonostante si sia accanitamente difeso.

Intensa è stata pure da entrambe le parti l'attività aerea. Negli attacchi contro le vie di rifornimento tedesche, l'aviazione anglo-americana ha iniziato una nuova tattica: essa non attacca con formazioni compatte ma a piccoli gruppi, ciò, probabilmente, in seguito alle gravi perdite subite finora. Ciò nonostante sono stati abbattuti sei bombardieri nemici, fra cui tre «fortezze volanti» ed un apparecchio da ricognizione.

Il colonnello Heinrich von Beher, proveniente dal fronte meridionale ha intrattenuto un gruppo di giornalisti stranieri sulle proprie esperienze nel settore di Cassino. Dopo aver tratteggiato la natura carsica della zona sprovvista di difese naturali, il colonnello von Beher ha sottolineato il carattere di estrema violenza che ha assunto la lotta, la cui posta, nella concezione degli alleati, dovrebbe essere la via libera per Roma. Su una zona non più larga di quattro chilometri il nemico ha concentrato forze imponenti.

Con soldatesca lealtà l'ufficiale ha riconosciuto che esso si batte con tenacia. Buone truppe sono quelle neozelandesi, canadesi e indiane, appartenenti a stirpi tradizionalmente guerriere. Anche il soldato americano ha, da Tunisi in poi, fatto molto progresso nell'arte della guerra moderna. Le truppe che egli ha veduto più di rado sono quelle inglesi metropolitane. Data l'angustia dello spazio i due avversari combattono spesso a colpi di bombe a mano.

In quanto alle armi ed alle munizioni impiegate, il colonnello ha detto che il nemico dispone di numerosissime bocche da fuoco e che fa largo uso di proiettili e bombe al fosforo. Da parte germanica l'arma che apre i più larghi vuoti nelle file nemiche è il cannone multiplo, sia per le sue tremende salve, sia per la intensità del fuoco: fino ad ottanta colpi al minuto. Azione quindi altrettanto demoralizzante che efficace.

Un'altra arma assai temuta per l'abilità con la quale viene adoperata è la pistola automatica, che il granatiere, e specialmente il paracadutista, preferiscono spesso alla mitragliatrice, senza parlare dei formidabili mezzi corazzati che hanno nel «Tigre» il loro tipo ormai leggendario. Nonostante la violenza dei suoi continui attacchi e lo spiegamento dei suoi poderosi mezzi meccanici, il nemico non può vantare successi di sorta.

Un giornalista ha chiesto: «Supponendo che considerazioni strategiche o la pressione dell'avversario consigliassero il Comando germanico di sgombrare la zona di Cassino, si può ritenere che al di là della linea attuale esso potrebbe continuare ad opporre una difesa ugualmente valida?». Al che il colonnello ha risposto: «Le posizioni di Cassino sono più che mai saldamente nelle nostre mani, e dopo le ammirevoli prove date finora dalle unità impiegate, tutto fa ritenere che continueremo a tenerle».

La situazione è precaria per le truppe americane

Lisbona, 24 marzo.

A quanto annuncia l'agenzia britannica di informazioni, durante l'odierna conferenza stampa, il ministro della guerra degli Stati Uniti, Stimson, ha dichiarato che la situazione delle truppe americane sul fronte di Cassino «continua ad essere precaria». Egli ha soggiunto che il modo col quale i tedeschi si difendono a Cassino è una sobria conferma della potenza del nemico.

La guerra di liberazione dell'India

Nuovo attacco nipponico verso Cittagong

Le avanguardie nipponiche sul lago Lohtak in vista di Imphal - Anche la 20ª Divisione anglo-indiana accerchiata nel Manipur

Sciangai, 24 marzo.

L'avanzata nippo-indiana oltre i confini dell'India continua e, mentre stanno per concludersi gli annientamenti delle ultime resistenze nemiche a Tiddim e sulle montagne del Mayu, altri combattimenti si sono accesi, per iniziativa dei nipponici, nella Birmania settentrionale e violenti attacchi scatenati contro le posizioni alleate ad ovest ed a sud di Buthidaung sulla strada di Cittagong.

Dalle ultime notizie si apprende che il villaggio Bauri situato in territorio indiano a venticinque chilometri dalla frontiera è stato occupato dai nippo-indiani che marciano su due località a mezza strada fra il confine e l'importante centro marittimo.

Alla lotta partecipano attivamente contingenti aerei impiegati dalle due parti per azioni di guerra e per trasporto di truppe e di rifornimenti.

La caccia e i bombardieri nipponici, nel periodo fra il giorno 8 ed il 18 marzo, hanno distrutto 70 aerei nemici, 56 dei quali abbattuti in battaglie aeree e 34 distrutti al suolo.

Gli avvenimenti militari in India e nell'Arakan sono stati oggetto di un lungo rapporto che il generale Auchinleck, comandante in capo delle forze anglo-americane, ha fatto al Consiglio di Stato a Nuova Delhi. Dopo aver ammesso che le truppe di Mountbatten hanno dovuto ritirarsi dinanzi ai nipponici che combattono con assoluto spreco della vita, Auchinleck ha aggiunto che, se i giapponesi riuscissero a prevalere, i rifornimenti, in situazione potrebbe divenire grave.

Si osserva a Nuova Delhi che l'attacco giapponese ha colto di sorpresa Mountbatten e nelle parole di Auchinleck si sottolinea il tono di rampogna per il comandante inglese del fronte birmano meridionale. Interprete di questa generale convinzione si fa il corrispondente del servizio radiofonico britannico che, in una sua corrispondenza trasmessa da Londra, dice, fra l'altro, che «Mountbatten poteva impedire al nemico di penetrare in India».

Intanto, l'offensiva verso Imphal, la capitale del Manipur, continua e le artiglierie pesanti nipponiche battono la strada di Imphal, preludio dell'azione che porterà all'investimento della città, distante ormai pochi chilometri dalle avanguardie giapponesi che hanno raggiunto il lago Loktak, vale a dire gli accessi alla conca a nord della quale sorge Imphal.

Un comunicato del Gran Quartiere Imperiale nipponico, dopo aver dato notizia che le forze giapponesi hanno varcato il confine indiano verso la metà di marzo, aggiunge che «le forze aviotrasportate che il nemico aveva sbarcato nella Birmania settentrionale sono state già in parte annientate».

L'agenzia Domei dà notizia che la 20ª Divisione anglo-indiana, che aveva il suo quartier generale a Tamu, nel bacino del Manipur, premuta dai nippo-indiani, ha iniziato una grande ritirata lungo la valle del Kubau, ma la sua sorte sembra ormai decisa perchè attanagliata fra le poderose armate nipponiche e di Bose.

Tamu, sede del Quartier Generale nemico, è seriamente minacciata e la sua caduta si ritiene imminente. La maggior parte degli ufficiali e dei soldati britannici ha già abbandonato la città, presidiata ora da sole truppe indiane.

Subhas Chandra Bose, capo del Governo nazionale indiano, ha nominato Chandra Chatti già ministro delle finanze del governo provvisorio, governatore civile dei territori indiani liberati.

Notizie qui giunte da Londra informano che la nuova offensiva giapponese all'occidente del fiume Chindwin, nella Birmania settentrionale, desta le più vive preoccupazioni negli ambienti militari di quella capitale, dove si tiene che i suoi sviluppi possano compromettere i rifornimenti che dalle basi dell'Assam partono per via aerea verso la Cina.

Lotta accanita nel settore centrale del fronte est

Battaglioni e carri armati russi
annientati nella zona di Brody

Vana pressione nemica in Crimea - 44 bombardieri e 7 caccia americani abbattuti sopra la Germania - Londra nuovamente bombardata

Berlino, 24 marzo.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Sui fronti orientale e settentrionale della Crimea, come pure sul basso Bug ucraino, sono fallite parecchie puntate sovietiche.

Fra il medio Bug ucraino ed il Nistro, come pure nella zona di Proscurov e Tarnopol, continua l'accanita battaglia difensiva contro preponderanti reparti sovietici. In riusciti contrattacchi nella zona di Brody parecchi battaglioni e batterie del nemico ed un certo numero di carri armati sono stati distrutti.

A nord-ovest di Kowel le nostre truppe hanno respinto ripetuti attacchi sovietici, ricacciando l'avversario in contrattacco. A sud-est di Vitebsk il nemico ha continuato anche ieri per tutta la giornata i suoi vani tentativi di sfondamento, impiegando importanti forze.

Dal resto del fronte orientale vengono segnalate solamente azioni locali.

Sul golfo di Finlandia vedette della Marina da guerra hanno abbattuto, senza subire perdite, tre aeroplani che facevano parte di formazioni di bombardieri sovietici attaccanti in parecchie ondate.

In Italia, dopo le elevate perdite subite, il nemico non ha continuato ieri i suoi attacchi contro Cassino. Su ambedue i fronti non si sono svolte che azioni locali.

Un gruppo di aerei da battaglia, al comando del capitano Walter, e un gruppo di aerei da ricognizione, al comando del capitano Proll, si sono particolarmente distinti negli ultimi combattimenti.

Nelle prime ore della mattinata di ieri aerei da combattimento tedeschi hanno attaccato il caposaldo insulare nemico di Lissa, presso la costa adriatica. Oltre ad estese distruzioni causate nella zona portuale, sono stati gravemente danneggiati con bombe 8 velieri da carico.

Nella mattinata di ieri formazioni di bombardieri americani hanno attaccato località della Germania nord occidentale e centrale. Le forze della difesa contraerea hanno abbattuto 51 apparecchi nemici, fra cui 44 bombardieri quadrimotori.

La scorsa notte alcuni aerei da molestia nemici hanno sorvolato la Germania nord occidentale e sud occidentale.

Anche ieri aerei tedeschi da combattimento hanno nuovamente attaccato con buona efficacia obbiettivi isolati nella zona urbana di Londra.

Davanti alla costa della Norvegia occidentale unità di protezione di un convoglio tedesco hanno abbattute 5 su 14 sorelluranti nemici che avevano sferrato un duro attacco. Tre fra essi sono stati fatti precipitare da un battello agli ordini del comandante Willy Böhme.

Azioni di artiglieria nella zona di Nettuno

Fronte Italiano, 24 marzo.

Sulla testa di sbarco di Nettuno le batterie di massimo calibro della Wehrmacht continuano a battere il dispositivo avversario e a impedire l'afflusso dei mezzi e dei rifornimenti. Scontri di pattuglie davanti ai posti avanzati alleati si sono risolti a vantaggio dei tedeschi che hanno catturato parecchi prigionieri.

Constatazioni sul «secondo fronte»

Gli inglesi costretti ad ammettere che i poderosi attacchi aerei non scuotono la difesa dei germanici

Lisbona, 24 marzo.

«L'esperienza acquisita dagli alleati durante i concentrati attacchi aerei sulla zona di Cassino — scrive l'inviato speciale dello *Yorkshire Post* — avrà probabilmente un'influenza decisiva durante la prossima invasione».

«Il generale Iker ha voluto provare fino a quel punto l'aviazione può risolvere il compito di un intervento decisivo. Ma, purtroppo, i bombardamenti non hanno avuto i frutti sperati», scrive il *Glasgow Herald* a questo proposito.

Il giornale osserva, poi, che anche i commentatori alleati più ottimisti sono delusi dallo svolgimento della battaglia nell'Italia meridionale. «Gli sbarchi nella zona di Nettuno non hanno affatto avvantaggiato gli alleati. I numerosi attacchi aerei non sono riusciti a ricacciare i tedeschi dalle posizioni di Cassino».

Eden al Cairo?

Si parla di rimaneggiamenti nel Governo e nello Stato Maggiore turchi

Istanbul, 24 marzo.

L'Agenzia *Afi* informa che Eden si recherebbe prossimamente al Cairo, per incontrare una importante personalità. All'incontro dovrebbero partecipare anche i rappresentanti degli Stati Uniti e della Turchia.

Il giornale turco *Ulus* scrive che sarebbe in progetto un rimaneggiamento del Governo e dello Stato Maggiore Generale turco.

L'Ungheria nella lotta contro Mosca

Il Consiglio dei Ministri riunito a Budapest

Berlino, 24 marzo.

Dopo essere stati ricevuti dal Reggente Horty, ai quale hanno prestato giuramento, i membri del nuovo governo ungherese hanno tenuto il loro primo Consiglio dei ministri sotto la presidenza di Dome Stojay.

Il Presidente del Consiglio ha salutato i membri del governo esprimendo la fiducia che l'attività del nuovo Gabinetto verrà coronata da successo.

La riunione è durata oltre tre ore e nel suo corso si è deliberato sulle più urgenti questioni di attualità.

L'eco degli avvenimenti magiari continua a dominare i commenti della stampa germanica.

«Il popolo tedesco — scrive la *Berliner Boersen Zeitung* — che getta tutta la sua forza in questa lotta, ha anche il diritto di esigere che nelle Nazioni alleate tutte le forze di ponibili siano mobilitate per la lotta comune. Le misure prese dal Reggente e la nomina del nuovo governo ungherese hanno, inoltre, annullato gli sforzi agitatori britannici ed americani, sforzi che tendevano a provocare in Ungheria la disgregazione all'interno per dare così la possibilità agli ebrei di propagare delle tendenze disfattistiche».

Inoltre, sullo *Hamburger Fremdenblatt*, Adolf Halfeld così commenta le ragioni che hanno portato la Germania a potenziare maggiormente la difesa dell'Ungheria: «Il nemico sovietico si è prefisso, così come si può dedurre dalla sua ultima offensiva, di superare i Carpazi e di penetrare, se possibile, più a sud, nello spazio europeo sud-orientale.

Davanti a questo nuovo fatto il governo del Reich ha dato prova di possedere un senso della responsabilità, cosa che non si sarebbe verificata se avesse evitato di aiutare il suo alleato ungherese per eventuali casi futuri.

Per uno Stato come l'Ungheria, che, dal punto di vista geo-politico, si trova in uno spazio che domina le strade di comunicazione tra l'Europa centrale ed il fronte combattente europeo, la sola possibilità che esista è di mettersi completamente a disposizione in questa lotta per la sua esistenza».

Alla Wilhelmstrasse si appone una smentita formale alle numerose voci diffuse all'estero, in paesi nemici e neutrali, sugli avvenimenti in Ungheria.

Le notizie più impensate sono state diffuse, come quella che il Reggente Horthy sarebbe detenuto a Koenigsberg; la stazione di radio Budapest danneggiata in seguito ad un combattimento, l'arresto di tre membri della Legazione magiara a Berlino e, infine, per concludere con una falsità addirittura grottesca, la voce che l'ex-Presidente del Consiglio, von Kallay, dopo aver lanciato un appello al mondo, sarebbe fuggito nell'Ungheria meridionale, dove bande di Tito avrebbero stabilito contatto con talune formazioni ungheresi.

Il corrispondente londinese dello *Svenska Dagbladet* caratterizza a sufficienza la falsità di queste notizie, constatando che esse sono state fabbricate in vari paesi neutrali da taluni agenti ungheresi, per far credere ad un «atteggiamento neutrale» dell'Ungheria.

A completare degnamente il quadro delle menzogne generosamente profuse da Londra e Mosca, evidentemente toccate dalla impensata quanto decisa reazione tedesco-magiara contro la minaccia sovietica, nel pomeriggio di ieri fonti nemiche davano per certa una occupazione germanica della Slovacchia.

In proposito radio Bratislava diffondeva ieri sera: «Le voci secondo le quali la Slovacchia sarebbe sul punto di essere occupata dalle truppe germaniche sono prive di fondamento. L'ordine assoluto regna in Slovacchia, dove tutti si preparano alla difesa del Paese».

Dalla capitale slovacca si seguono con interesse gli avvenimenti d'Ungheria e si rileva che i viaggiatori giunti dal territorio ungherese assicurano che la calma maggiore regna in questo paese.

Particolarmente commentato è il fatto che ora più di un milione di ebrei verranno politicamente ed economicamente eliminati nello stesso modo in cui lo saranno piccoli gruppi di infidi elementi ungheresi.

Il problema dell'alimentazione

Una mozione operaia

La mozione presentata al Capo della Provincia di Torino dal consiglio direttivo della Unione lavoratori dell'industria, sulla disciplina nel campo annonario, riveste particolare importanza per la sua concretezza e decisione.

Fumi d'inchiostro sono fluiti nell'alveo un po' tortuoso ed intricato dei problemi determinati dall'alimentazione. Ma sovente le «brillanti dissertazioni» sono rimaste senza conclusione da parte degli stessi dissertatori...

Anche il pensiero — che, a mio' di ritornello, si alternava alla trattative del tema — sulla necessaria collaborazione dei consumatori all'applicazione della legge, finiva per ondeggiare nel limbo delle intenzioni.

La mozione dei lavoratori ha il merito di uscire dal repertorio delle proposizioni generiche buone a tutto spiegare ed a nulla risolvere: essa infatti affronta l'argomento soltanto a piè pari tutta la rete dei compromessi e dei raggiri che impania gran parte della macchina produttrice e distributrice.

Dopo essere attenuto il ritorno di uno dei maggiori organi commerciali, l'Alleanza Cooperative, alla responsabilità dei soci ed alle sue migliori tradizioni, chiede che questa diventi, sotto il controllo delle categorie lavoratrici, un centro di raccolta delle derrate e di approvvigionamento agli spacci aziendali ed interaziendali, nonchè alla massa dei lavoratori torinesi. A questo scopo chiede pure l'assegnazione di una zona agricola di influenza, in cui l'A.C.I. possa svolgere la propria funzione, infrenando le mene brame dei produttori ed eliminando la speculazione degli intermediari e dei commercianti.

E' un esperimento, questo, che merita di essere attuato con la maggiore sollecitudine, perchè non rientra negli schemi dell'ordinaria amministrazione e batte strade radicalmente nuovatrici.

Chi si attende soluzioni taumaturgiche è fuori strada, ma forse sarà almeno possibile, in un ambito di proporzioni ragguardevoli, individuare responsabilità e approfondire le cause di talune impressionanti forme di inadempienza morale e sociale: perseguendo le prime e affrontando le seconde.

Perchè le contraddizioni che avvengono nel campo annonario ben sovente hanno addirittura del favoloso. Occorre davvero dire che la borsa nera ha in cento teste dell'idra, perchè riesce sempre a sopravvivere ed a valersi di nuovi pretesti e travestimenti.

Difettano in qualche zona generi tesserati di primaria importanza? E' inutile indagare. La ragione si sa. In effetto le derrate celatone perchè chi può spendere troverà quanto pane e farina bianca vorrà al fornaio o al mulino più prossimo.

D'improvviso nelle campagne si manifesta carenza di latte. Che volete fare? La causa determinante è sempre e soltanto la stessa. In realtà la deficienza scompare come per incanto, quando voi vi assoggettate a pagare il prezioso alimento a prezzo imposto vi.

Gli stessi rilievi valgono quando si esamini davvicino la situazione delle provvidenze per gli sfollati. Molto saggiamente è stato disposto che il vino venga distribuito ai lavoratori ad un prezzo di calmiere, ma c'è davvero chi potrebbe assicurare che molti di questi quantitativi non si perdano lecitamente nei rivoli della speculazione, raggiungendo ben altra destinazione?

Ingenti quantitativi di grassi a parte sono assegnati alle mense aziendali ed interaziendali, ma non di rado il succoso ch'essi si volatilizzassero prima di arrivare al desco operaio. Ecco perchè la mozione dei lavoratori presenta un carattere di marcata attualità.

* * *

L'Irlanda si difende

Un messaggio di De Valera al popolo per l'alimentazione

Lisbona, 24 marzo.

Il Primo Ministro dell'Eire, De Valera, ha rivolto un messaggio radiofonico al popolo irlandese, incitandolo a collaborare al fine di aumentare la produzione di generi alimentari e commestibili, in vista della probabile interruzione o diminuzione delle importazioni.

Infondate voci straniere

sulla salute del Papa

Roma, 24 marzo.

A proposito di certe voci diffuse da radio straniere circa una presunta malattia del Papa, si afferma nei circoli vaticani che il Pontefice gode ottima salute e svolge quotidianamente il suo normale lavoro.

L'ERUZIONE DEL VESUVIO

Il flusso di lava diminuisce

Neve rossa a Mola, e Bari all'oscuro per le nuvole di cenere - Funzioni propiziatorie a Napoli

Barcellona, 24 marzo.

Dopo una sosta di ventiquattro ore, il Vesuvio ha, nel pomeriggio di ieri, ripreso la sua eruzione ed un'altra colossale fontana di lava è stata lanciata dal suo cratere. Dieci canali sgorgano dai pendii del vulcano. I tecnici anglo-americani sono preoccupati per la possibilità che coni in fusione cadano nel grande cratere. Se questo accadesse, il nuovo rigurgito di lava che ne risulterebbe potrebbe avere imprevedibile conseguenze.

Nella zona del Vesuvio cade la neve e, presso Nola, essa aveva un colore rossastro, essendo commista a polvere di lava. La strada Napoli-Salerno è stata riaperta al traffico, dopo la rimozione di diverse tonnellate di cenere depositatasi nei giorni scorsi.

Scene drammatiche hanno avuto luogo a causa della caduta rovinosa di cenere e lapilli. Lungo la strada da Boscotrecase a Terzigno dei viaggiatori hanno dovuto abbandonare le loro automobili e rifugiarsi nei casolari. Tre persone sono rimaste uccise presso quest'ultima località.

Per quel che riguarda, poi, i disastri provocati nei giorni scorsi si apprende che un mare di lava di mezzo miglio separa ora i villaggi di S. Sebastiano e Massa di Somma. Dal centro di questa massa infuocata il campanile della chiesa di Massa di Somma punta verso il

La modella

Per anni, in casa delle zie rolle Banti, a cucire grembiuli di cotone, rivoltare abiti vecchi, senza contare i rammendi e le toppe, veniva la nonna di Clara, una donnina tutta devozione, pratica da anni del lavoro di quella casa, e rispettosa delle sorelle, che eran ricche, ma un tantin avare. Poi non era venuta più, s'era saputo che l'avevan messa in un ricovero di vecchi infermi, perchè aveva perso mezzo lato del corpo, poveretta, per un colpo. E ora, al suo posto, veniva Clara. Era brava Clara, capace, più lesta della nonna, la quale si fermava ad ogni minuto per fiutar tabacco. Ma quella sua nuca bianca!... Quei capelli leggeri e dorati che in un raggio di sole facevano al viso un'aureola! Le sorelle Banti arricciavano il naso a quella vista, perchè temevano che il loro nipote Guido ne restasse turbato. Guido, infatti, passava nel tinello dove Clara lavorava, dieci volte al giorno e diceva: — Sei proprio diventata una bellezza, Clara.

V'era stato un tempo, da bambini, in cui essi avevano giocato insieme, in campagna, ma ora troppi anni eran passati e ognuno restava al suo posto.

Un giorno, prendendo dalla cesta di lavoro un panno amurro, Guido gliel'accomodò sul capo.

— Guardate, zie, se non potrebbe servire di modella per una figura di Madonna!

Clara, rossa come una fiamma, si schermiva, le due zie guardavano gravi, al disopra dei loro occhiali.

— E tu dipingila!... — dissero.

Avare con tutti e prima degli altri con se stesse, le due vecchie signorine erano, col nipote, l'unico figlio del loro fratello defunto, piene di una generosità quasi frenetica. Gli avevan destinato tutto, la casa, il patrimonio, la vita. Fin da piccolo gli si eran messe ai lati, come due angeli custodi. E: — Guido, cosa vuoi!... Guido, che cosa ti piacerebbe!... — Quand'era stato adulto, Guido, talvolta, pensandoci, mentre si guardava nello specchio, scuoteva il capo malinconicamente. Povere zie, com'erano state mal ricompensate!... Da ragazzo era sempre malato, e, nonostante le cure, eccolo lì com'era cresciuto, meschino, con le spalle strette, il viso piano d'ombre, triste per essere così brutto, lui che amava tanto la bellezza. Ma l'amava poi proprio? A volte gli pareva di non aver forza nemmeno per quello. Quando gli avevan chiesto: — Guido cosa vuoi fare?... — Lui, dopo averne tentate tante, aveva finito con quell'illusione: — Voglio fare il pittore. — Aveva il suo bravo studio lì, in un padiglione vicino alla villa, coi suoi bravi cavalletti, i colori, i pennelli, e, alle pareti, i quadri che aveva dipinto, sorti impiastri che nessuno avrebbe potuto guardare senza ridere. Ma nessuno li vedeva, all'infuori delle zie, e loro lo credevano un gran pittore.

Ora, dipingeva Clara. — Ti ci vorrebbe un bambino fra le braccia sotto cotesto manto azzurro — le disse un giorno, e lei lo guardò senza fiatare, con uno sguardo strano, ma l'indomani portò il bimbo, un superbo puttino di dieci mesi, che sgambettava e rideva gioiosamente, ma che sapeva anche star fermo, con gli occhioni spalancati, e lasciarsi ritrarre.

Ora Clara raccontava a Guido il suo romanzo d'amore e quel che aveva sofferto al crollo di tutte le illusioni.

— Non piangere — le disse Guido — almeno tu hai sentito di esistere... Hai conosciuto l'intensità ardente della vita, l'unica cosa per cui meriti di essere al mondo. Mai!...

E crollò il capo, pieno di disprezzo verso se stesso.

Nè l'uno nè l'altra si erano accorti che dietro i vetri di una finestra, le zie venivano a spiare. Dopo, tornavano nella villa, tutte agitate.

— Ti dico che gli somiglia!

— Possibile!... Il nostro Guido... Ma forse hai ragione, è sempre stato innamorato di Clara.

— E' suo figlio, te lo dico io... E in tal caso...

— Bisogna che la sposi, si intende.

Il giorno che chiamarono Guido al loro cospetto e con molto tatto e circospezione gli fecero capire che, sì, avrebbero acconsentito a tutto, che anzi gli consigliavano di compiere il suo dovere e di regolare la posizione di quella povera ragazza e del loro bambino, Guido stette un poco attonito, poi rovesciò il capo all'indietro e scoppiò in una lunga, irrefrenabile risata. Lui... l'amore... un figlio! Con quella sua faccia, quelle sue spalle, quella sua anima senza gioia!... Ma poi, guardando le zie, ebbe rimorso di quella sua ilarità. Lo guardavano costernate, scandalizzate, incomprensive, turbate. Non lo capivano. Egli comprese allora che, ai loro occhi, egli era un giovane come tanti, meglio di tanti, anzi, bravo, bello, laborioso, forte... Ebbe pietà di loro e anche un poco di sè, le carezzò dolcemente sul capo.

— Grazie, zie care, siete proprio tanto buone.

Dopo, nello studio, davanti alla ragazza col bimbo in braccio, tentò di ricominciare a ridere.

— Vuoi saperne una bella?... Le zie credono che questo bimbo sia mio.

Clara non rise, gli levò in viso i suoi occhioni gravi e crollò un poco il capo, come a dire: — Dio lo volesse!...

— Ma Clara, ti par possibile supporre una cosa simile? Attribuire a me un così bel bambino?

Clara non sapeva che dire.

— E mi hanno anche dato il permesso di sposarti.

Nello studio ci fu un lungo silenzio. Guido dipingeva, Clara taceva a capo chino, il bimbo si era addormentato. Poi egli si avvicinò come un assiderato si avvicina a una fiamma, per scaldarsi.

— Del resto — disse piano — se avessi una modella come te per tutta la vita, potrebbe darsi che riuscissi anch'io a far qualcosa di bello, non credi?...

Lei alzò il viso sorridendo fra le lacrime e per baciarla egli non ebbe che da chinarsi un poco di più.

Dalla finestra le zie videro quel bacio e rientrarono nel tinello tutte contente. Dio sia benedetto, anche questa era fatta, e il loro Guido, come tutti gli altri, avrebbe avuto moglie e bambino.

Carola Prosperi

IL NUOVO LANDRU

La moglie di Pétiot era al corrente di tutto

Parigi, 24 marzo.

In merito all'affare Pétiot », il corrispondente del *D.N.B.* ha trasmesso nuove interessanti notizie. La più importante riguarda la confessione che Maurizio Pétiot, fratello del dottore assassino Marcello, ha fatto ad un individuo arrestato giorni or sono: a un certo Nezondet, che conosceva il criminale di via Lesueur. Nel dicembre del 1943 il Nezondet doveva avere un colloquio con Maurizio Pétiot in merito ad apparecchi radio.

Il Maurizio Pétiot era giunto tardi all'appuntamento, pallido come un morto, ed aveva detto di venire dal villino di suo fratello. Alla domanda cosa fosse accaduto e se colà esistesse una stazione emittente segreta, Maurizio aveva risposto: « se non si trattasse che di questo, non sarebbe niente, vi è qualcosa che può costare la testa a noi tutti. I viaggi in America s'iniziano e terminano nel villino. Credo che siano state uccise dalle 50 alle 60 persone. Mio fratello mi ha fatto vedere un libro, sul quale vengono annotati con cura gli assassinati. Mi ha detto che faceva alle sue vittime un'iniezione « per l'eternità ».

A proposito dei viaggi si sa che il dott. Pétiot parlava a degli intermediari della possibilità di far passare il confine a persone che dovevano andare all'estero: la tariffa ammontava a circa 50.000 franchi.

Nezondet ha pure detto che la moglie del dott. Pétiot, che sinora ha negato di essere a conoscenza dell'attività di suo marito, ne era stata invece informata dallo stesso Pétiot in presenza del Nezondet. La signora Pétiot era bensì svenuta, ma questo, secondo Nezondet, non è stato che una finta.

Dignitosa fermezza a Littoria

nel triste periodo badogliano

Littoria, 24 marzo.

Il triste evento del 25 luglio trovò la laboriosa gente di Littoria stupita e addolorata per la strombazzata definitiva sepoltura del Fascismo che aveva redente queste contrade.

La vita continuava a pulsare normalmente, ma il mattino del 27 luglio giungeva da Roma un gruppo di facinorosi in grigio-verde con un esiguo numero di borghesi, i quali si davano alla vandalica distruzione di emblemi e di mobili delle istituzioni fasciste. Il deciso contegno delle Camicie Nere impedì l'irruzione nella caserma della Milizia. Soltanto il 28 luglio apparvero alle case di Littoria delle bandiere tricolori, che il municipio aveva distribuite con obbligo d'esporle. Nei giorni successivi si dà sfogo alle vendette antifasciste.

Il più feroce mangiafascisti è il nuovo Prefetto Raimondi, che vuol far dimenticare la sua partecipazione alla Marcia su Roma.

Ma i 45 giorni badogliani non hanno scalfitto l'operosa, serena laboriosità dei rurali dell'Agro Redento e dopo l'8 settembre, dopo la liberazione del Duce, i giovani di queste terre sono accorsi in gran numero ad arruolarsi per servire in armi la Patria.

Una Mostra a Pinerolo del pittore Boglione

Pinerolo, 24 marzo.

Domani, sabato, 25, nella sala d'arte Santiano, verrà inaugurata la Mostra del pittore Marcello Boglione, professore titolare di tecnica dell'incisione presso l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino.

CRONACA CITTADINA

La mozione dei lavoratori al Capo della Provincia

I nuovi compiti che si richiedono all'Alleanza Cooperativa Torinese

Il problema alimentare, considerato in relazione all'approvvigionamento ed ai prezzi delle derrate, continua a costituire la preoccupazione delle categorie lavoratrici. E' quindi conseguente che l'organizzazione sindacale presti ad esso la sua attenzione. Onde la Unione provinciale dei lavoratori dell'industria ha posto il problema al centro della propria attività, ben consapevole che gli stessi adeguamenti salariali valgono quando la capacità di acquisto della moneta non subisca continue contrazioni.

Tal principio è stato vigorosamente e unanimemente affermato dal Consiglio direttivo dell'Unione, il quale peraltro ha accompagnato l'affermazione formulando al Capo della Provincia tutta una serie di importanti iniziative.

Cominciamo a prospettare quella che riflette il nuovo orientamento dell'Alleanza Cooperativa Torinese e l'attività ad essa affidata con la recente nomina del Commissario e del Consiglio commissariale.

Com'è noto, l'organizzazione sindacale aveva invocato il ritorno del grande ente commerciale torinese alle sue origini cooperativistiche; il Capo della Provincia, sempre molto sensibile alle aspirazioni dei lavoratori, ha accolto codesta desiderata, ed ecco ora il Consiglio direttivo dell'Unione segnare alla gestione commissariale dell'Alleanza talune fondamentali direttive.

La prima aspirazione dei lavoratori è questa: « che l'Alleanza Cooperativa, assumendo in virtù del decreto 4 dicembre 1943, la gestione, il coordinamento e l'approvvigionamento degli spacci aziendali, destini in applicazione del comma 6 del suddetto decreto e come primo esperimento, quattro dei suoi negozi alla funzione di spacci interaziendali, dislocati nei quartieri cittadini che il Commissario dell'A.C.T. riterrà di maggiore necessità ».

Inoltre, i lavoratori chiedono: che vengano a cessare le difficoltà frapposte alla costituzione dei Consigli di gestione degli spacci e messe da parte delle Commissioni interne e si dia integrale e leale applicazione al comma 4° e 9° del Decreto 4 dicembre 1943; che l'A.C.T. faccia convergere, risuscitando e svolgere in sua attività nelle altre Provincie, ogni sua possibilità tecnico-funzionale alla vita e allo sviluppo di detti spacci e comunque limiti, riportandosi ai suoi scopi cooperativistici, la sua attività in favore dei soci: che tutti i lavoratori capi-famiglia vi iscrivano quali soci all'A.C.T. ed a tale fine rivolge appello agli industriali perchè offrano ai propri lavoratori capi-famiglia un'azione dell'A.C.T., o quanto meno ne anticipino l'importo da recuperarsi con modeste trattenute quindicinali.

Infine chiedono i lavoratori che l'autorità di Governo voglia riservare ogni agevolazione all'A.C.T. per l'espletamento delle sue nuove funzioni, e precisamente, sia riservato all'A.C.T. il diritto di raccolta, per conto degli spacci e nei limiti delle loro esigenze, dei prodotti ortofrutticoli in tutte le zone destinate all'approvvigionamento della provincia di Torino; sia requisito tutto il vino esistente e comunque tutto quello non destinato alle FF. AA., e assegnato all'A.C.T. per la distribuzione agli spacci; sia data facoltà all'A.C.T. di ammassare i generi tesserati e non tesserati e di effettuare, ove possibile, delle distribuzioni per più mesi onde determinare dei piccoli depositi familiari; che siano avviate all'A.C.T. tutte le assegnazioni straordinarie e tutti i prodotti sequestrati.

La distribuzione della posta

Il tardivo recapito a domicilio della corrispondenza abbiamo rilevato giorni addietro, facendoci eco alle richieste del pubblico ed auspicandone l'anticipazione. Giustifica l'attuale svolgimento del servizio la Direzione delle poste con varii argomenti; ed alcuni di essi non appaiono del tutto persuasivi quale ad esempio lo sfollamento dei portalettere (e se, ad esempio, sfollassero ferrovieri e tranvieri, che dovrebbe accadere, allora, dei treni e dei tram?). Ma l'impedimento vero ad una uscita dei portalettere anteriore alle 8.30 è dato dal fatto che il corriere postale del mattino arriva alla centrale soltanto alle 6.30.

Non è possibile — assicura il Direttore provinciale reggente — effettuare lo smistamento in tempo utile per anticipare alle 7.30 l'uscita dei portalettere; e se tale uscita fosse egualmente anticipata, il recapito di una buona parte della corrispondenza verrebbe ritardato. Quanto infatti il corriere delle 6.30 sia importante, documenta la richiesta fatta tempo addietro dalle aziende commerciali ed industriali perchè esso nella prima distribuzione comunque fosse incluso. Avvertire infine tener presente che al portalettere con servizio promiscuo di corrispondenza ordinaria e raccomandata, un anticipo dell'ora di uscita verrebbe a sottrarre, mancando il tempo necessario, anche il carico delle raccomandate, le quali pur giungono in massima con il corriere delle 6.30.

Le corrispondenze ordinarie dirette ai militari

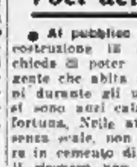
La Direzione provinciale reggente delle Poste rende noto che è stato disposto, con effetto immediato, che le corrispondenze epistolari ordinarie, comunque impostate, dirette a militari di qualsiasi grado appartenenti alle Forze Armate italiane o incorporate nelle Forze Armate tedesche, abbiano corso in esenzione di tasse postali. Nulla è innovato per quanto riguarda le corrispondenze spedite dai militari suddetti.

Voci della città

● **Al pubblico rifugio** in via di costruzione in corso Sempione, chiede di poter accedere molta gente che abita nella zona. Alcuni durante gli ultimi allarmi vi si sono anzi calati con mezzi di fortuna. Nelle attuali condizioni, senza scale, non ultimate le opere in cemento di cui si compone, il ricovero non presenta alcuna garanzia di sicurezza, quindi sarà bene che nessuno vi si avventuri. Farà cura del Municipio portare a termine i lavori nel più breve tempo possibile; ma è la carenza dei mezzi di trasporto del materiale che la ritarda quanto è nei voti di tutti sia sollecitamente finito.

● **I furti si intensificano** da qualche tempo; e non si tratta in genere di furterelli di ladri isolati; di mira sono presi particolarmente i negozi, i quali, molto spesso sono del tutto svaligiati. Ciò accade nelle ore del coprifuoco: quando ogni cittadino sta ben tappato in casa, conoscendo il rischio cui si esporrebbe scendendo in strada, riesce inspiegabile l'audacia dei ladri e la possibilità che essi trovino di muoversi e di operare, assai spesso impunemente. Si chiedono, una intensificazione della sorveglianza che vieni fatta sotto tempo dalla forza pubblica; più severa repressione di simili reati; e la rigida, immediata applicazione della legge, che, nei confronti dei responsabili, prevede le pene più dure, l'esclusione compresa.

Scomparsa da casa



La diciottenne Eleonora Gregori Barma, residente in Ronco via Sebastiani 119 A, telefono 493028, è misteriosamente scomparsa. L'allarme è stato dato dal padre, il quale ha denunciato la scomparsa della figlia alla polizia. Alta metri 1,70 ha occhi celesti e capelli castani; il giorno della scomparsa indossava un completo verde con scarpe nere di antilope. Chiunque sia in grado d'avere notizia è vivamente pregato di informare la Questura oppure la famiglia in costernazione.

La Pasqua operaia

Nei giorni scorsi Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo ha celebrato la Pasqua tra gli operai di tre stabilimenti, in via Montebianco, in via Livorno e in corso Tortona. Ovunque accolto festosamente da dirigenti e da maestranze, il Cardinale ha celebrato la Messa su altari eretti in saloni interni delle fabbriche, ha impartito la Comunione Pasquale, e intrattenendosi al rancio del Vangelo del giorno ha rivolto alle maestranze paterne parole di fede e d'incoraggiamento. Il Pastore nelle varie celebrazioni è stato assistito da mons. Barale, dai parroci locali e dai Cappellani don Pollarolo e Padre Saroglia che alla Pasqua avevano preparato gli operai con tridui di conferenze. Dopo le funzioni il Cardinale fu attorniato da gruppi di operai e operaie, ai cui essi s'è trattenuto affabilmente e a lungo. Una visita il Presule ha pur compiuto alle maestranze di una manifattura di via Bazzi, per la quale aveva celebrato la Pasqua il can. Giuseppe Disarneri, Curato del Duomo.

Una bianca scia fa scoprire la refurtiva

I cittadini dell'Ordine Mollo e Casella, passando all'alba davanti al distributorio dell'Alleanza Cooperativa in corso Regina Margherita 42, trovarono la saracinesca rialzata e indizi certi d'un furto compiuto durante la notte, la neve così spiovuta poi una bianca striscia che dipartendosi dal negozio correva a perdita d'occhio lungo il viale. Al due vigili tornò certo in mente la favola di Pucettino che per salvare sè e i fratelli nei meandri del bosco, seminò il suo cammino di sassolini bianchi. I ladri non era da pensare che trovassero vantaggio ad adottare il sistema di Pucettino, ed infatti non per volontà loro quella traccia era rimasta, ma perchè uno dei due sacchi di zucchero che insieme a burro, lardo e scatole di carne erano portati via, su un carretto, era bucato. Il Mollo e il Casella seguendo la bianca scia giunsero adunque in via Napione 45, dove è una casa abitata. Uno di essi andò ad avvertire il Commissariato della zona, l'altro rimase di guardia. Un maresciallo e alcuni agenti accorsi dal Commissariato ritrovarono così parte della refurtiva ammassata in una cassetta del primo piano. La polizia sta ora ricercando i ladri.

La sterlina nel panciotto

E' mezzogiorno: il dott. Locchi della Squadra Mobile si prende un marsigliese e pensa di fare un passeggino per via Roma. Fu così che si è imbattuto in tale Costanzo Colombero fu Michele, residente a Lo Manta (Cuneo) ma a tempo perso ospite della nostra città. « Che c'è di bello? » lo interpella, riconoscitolo, il funzionario. « Nulla » risponde il Colombero, e sprofonda una mano nel taschino del panciotto, « Avete armi? », « All'uopo », ed in quel taschino? », « Oh! Una bazzecola, una moneta che ho trovato sul greto del torrente Maira ». E, infatti, una sterlina che il dottor Locchi esamina e soppesa. Si giurerebbe che è vera. Ma, in breve, c'è chi è in grado di assicurare che è falsa, propria falsissima. « Perchè la custodivate così gelosamente? » insinua il funzionario. « Mah, non lo saprei davvero dire! ». Non è questa una giustificazione. Il Colombero viene accompagnato in Questura, dal quale ci scopre, fra altro, che un pomeriggio del settembre scorso, egli ha rubato una bicicletta, attualmente che ad un cambiatore di quale si era recato in una casa per raccogliere delle informazioni. Così pensa commendevoli i precedenti, egli sarà denunciato alla Procura di stato perchè trovato in possesso di moneta atta alla truffa.

STATO CIVILE

24 Marzo 1944

Nati (6) - Morti (9) - Matrimoni (1)

Pozzi Tersilla m. Sini, s. 61, da Bacen 9, Giuliano, casal., v. Villar 39 - **Benedetto Domenico** v. Gioanetti, s. 72, da Dronero, casal., v. Vercelli 4 - **Marchiaretti-Vigna Giovanni**, s. 35, da Cerrina, monteliese, str. Cascinetta 536 - **Tonna Giuseppe**, s. 51, da Sacile, operaio, str. Vinovo 536 - **Bevilacqua Elisa** m. Spiga, s. 65, da Torino, pens., v. Roero di Cortanze 1 - **Pagni Eugenia**, m. 73, da Tolentino, pens., v. Madonna 61 - **Visione Lobetti** m. Vagliasindi, s. 77, da Torino, casal., c. del Parco 21 - **Giorgis Santina** m. Carosso, s. 55, da Torino, casalinga, Osp. Mauriziano - **Cantito Francesco**, s. 11, da Torino, scolaro, Medicina Leg. - **Cubaldi Teresa** m. Gatto, s. 53, da Torrade, casal., Pediatrico - **Boggeri Emilio**, s. 61, da Castagnole Monf., contad., Ricovero Mend. - **Berardo Eugenia** m. Boggeri, s. 59, da Torino, portinaia, Osp. Mollinette - **Castello Giuseppina** ved. Mondini, s. 87, da Pianfei, casal., Osp. Mollinette - **Fetoni Fernanda**, s. 15, da Torino, append. Uff. pr., Osp. Mollinette - **Alcozzi Giovanni**, s. 18, da Torino, meccanico, Medicina Legale.

Squadriglia Graffer

Sottoscrivete!!!

Il comandante del IV Battaglione Milizia Armata, composto da soldati rientrati dalla Germania, nell'inviare al nostro giornale la somma di L. 3476, costituente una seconda offerta del reparto alla sottoscrizione per la Squadriglia Graffer, ha così scritto al nostro giornale:

« L'offerta dei soldati che non hanno mai tradito e che aspirano a tornare al combattimento per le nuove giorie dell'Esercito italiano, è particolarmente significativa perchè spontanea e sincera. Vi salutiamo con il nuovo grido della nostra gente: ITALIA! ».

Restituire gl'involucri dei tabacchi

Il Deposito Generi di Monopolio richiama l'attenzione dei rivenditori dei Generi di Monopolio circa la restituzione degli involucri e delle buste usate per tabacchi.

I rivenditori stessi sono autorizzati a rifiutare la distribuzione dei tabacchi ai fumatori che non provvederanno alla consegna delle buste usate.

Alle rivendite che non osservassero in modo adeguato al loro consumo la restituzione degli involucri in parola, sarà rifiutata la normale fornitura dei Generi di Monopolio.

Distribuzione frattaglie

Frattaglie per mercati pubblici e convivenze civili, nella macelleria di via Lagrange 36.

Segnalo la Cronaca

La Sartoria Sig. CAPELLA

avverte la sua affezionata clientela, che ha ripreso la propria attività sempre in via Pietro Micca 17 primo piano - Tel. 43-271.

Si accettano stoffe e forniture per la confezione.

MOBILIFICIO « da MARIO »
Via E. Massimo 47

il più vasto assortimento camere, cucine ai migliori prezzi.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: 16,30 Spett. Navarrini: « Mi piacciono quelle cose ».
SALONE DE « LA STAMPA » - Mostra pittore P. A. Garizzo: dalle 11 alle 12,30; dalle 14,30 alle 17,30.

TEATRI: Spettacoli di domani

CARIGNANO: 14,15 e 17,15 Spett. Navarrini: Mi piacciono quelle cose.

BUSTELLI

celebre illusionista italiano con la sua Compagnia, da lunedì 27 corr. al *Cine-Teatro Romano.*

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Vietato ai minorenni» P. Veneroni, Otello Toso. Ult. ore 18,50
AMBROSIO: «Risveglio» con Erzsi Simor, Hanna Honthy. Ult. ore 19.
CORSO: «La tragedia del Titanic» Sybille Schmitz, Nielsen. Ult. 19.
Augustus «Realtà romanesca» con M. Mirelli, Ambrosser. Ult. 18,40.
Supercinema: «Una piccola moglie» Assia Noris, Gischetti, Calamai.
NAZIONALE: «Notti di primavera»
TORINO: «Mia moglie è fatta così» con Ellie Mayerhofer, Sonker.
DORIA: « Principessina » E. Dal.
ALFI: «Nomadi» Françoise Rosay.
ASTI (ex-Calabiorio) « Il delitto rirre» con Clara Calamai, Maurizio D'Ancora, Riento. Ult. spett. ore 20
Imperiale «L'amante del Granduca»
Frejus: «Quarta pagina» e Varietà. Orario varietà: 16,30 e 18,30.
PO: «La donna è mobile» Tagliavini
Moderno: «Soltanto tu» e Varietà.
AQUA: «Tempesta sul golfo» e Var.
PALERMO: « Senza una donna » Giuseppe Rinaldo, Carlo Campanini, Silvana Jachino (Esordine successo)
Radium: Arcuriale a Var. (Successo)
VINZAGLIO: «Giorni felici» Silvi.
DORA: «Treno crociato» e Varietà.
Nuovo (Barge 10): «Mille e 1 notte»
Spezia Nizza 170 Capitan Sparviero
Aurora (corso Brescia 2) riapertura con « Lascia cantare il cuore ».
MILANO: «Vagabondo della steppa.
ROMANO: «Arrivano i gangsters.
V. Veneto: «Fra Diavolo» Piemonte
Italiano (via C. Colombo 26) Alida Valli in «Stasera niente si nuovo».
Modernissimo: Notte d'incanto (Murati)
COLOSSEO: « Calafuria » Duranti.
Astra: «Tristi amori» Cervi-Ferida.
LUX: «Il mistero dell'altro» di Willy Forst, T. Marlene. Ult. 19,30.

IL SUCCESSO CLAMOROSO AL LUX

di *T. Marlene* e *Willy Forst* nel pittoresco emozionante film *Il mistero dell'altro*

numeria di replica in replica.

L'originalità della trama, la bellezza della messinscena, curata da Willy Forst col gusto e la perizia ben noti, la drammaticità del conflitto tra i due gemelli, e gli elementi comici, che non mancano, nella vigoria dell'azione, conquistano lo spettatore di scena in scena, e fanno di questo film un altro grande successo del mago Forst.

Imminente al LUX
LA COLLANA DI PERLE

grande creazione *Tobis*, interpretazione di quattro eccezionali artisti: *Marianna Hoppe* (la non dimenticata eroina di « Arrivederci, Francesca !») *Ferdinand Marian* (il magnifico Cecil Rhodes nel film su Kruger) *Paul Dahlke* e *Siegfried Breuer*, Regia di *Helmut Kraußner*. Presentazione *Film Unione*.

VOLETE UNA MOGLIE

come quella presentata al *Torino* nel film *Mia moglie è fatta così*? Se avete delle idee matrimoniali è consigliabile che ne facciate la conoscenza. L'amore si manifesta nei modi più impensati e in varia. la infinità, ma il « tipo » presentato in *Mia moglie è fatta così* è veramente unico, parola d'onore. Esagera, non diverte un mondo.

SUPERCINEMA (ex Statuto)
UNA PICCOLA MOGLIE

è il magnifico film che tiene brillantemente, da giorni, lo schermo del simpatico locale, interpreti di grido agiscono in questo dramma di passione, d'odio e di gelosia: *Fosco Giachetti*, *Clara Calamai*, *Assia Noris*, un trio superbo.

TUTTI IN PARADISO

nel *Paradiso della canzone* che continua a richiamare tanto pubblico al *Cine-Corso Fiume*, e lo fa uscire serrissimo e soddisfatto. Sullo schermo: *Quarta pagina*.

NOTTE D'INCANTO splendo

all'*Esedra* con *Lily Marell*. Se volete passare una originale serata a ridere, quella di questa gaiante comicità, non trascurate questo film d'eccezione (Ult. ore 22)

PALERMO: Senza una donna

armoniose canzoni di *G. Lugo*, con *Campanini*, *Jachino* e molte belle figliole in uno sfondo elegante.

NOTTI DI PRIMAVERA

drammatico, passionale con *Ingrid Bergman*, oggi al *Nazionale*.

La piccola ROSANNA DAL

nel film «*Principessina*» conquista tutti i pubblici al *Cine Doria*.

Padova e Bologna nuovamente bombardate

Padova, 24 marzo.

Mercoledì la nostra città ha subito il suo secondo bombardamento notturno. Nei quartieri popolari le case crollate sono moltissime, fortunatamente si debbono lamentare poche vittime perchè al segnale di allarme la popolazione è subito scesa nei rifugi. E' stata centrata in pieno, con tre bombe, la cattedrale, situata nel cuore della città, che ha subito gravissimi danni; sono andate inoltre distrutte molte opere d'arte. Un'altra chiesa è stata colpita e incendiata: quella di San Giuseppe. Sono anche stati colpiti: l'ospedale psichiatrico e una casa di cura, dove, però, gli ammalati sono rimasti illesi nel rifugio. Numerosi incendi si sono sviluppati in vari punti della città in seguito a spezzoni incendiari.

Bologna, 24 marzo.

Bologna ha subito ieri un nuovo violentissimo bombardamento aereo. Bersaglio è stato il centro e la parte alta della città. Sono rimaste colpite numerose ville e case, nonchè l'Istituto di Ingegneria. I danni sono ingenti e le vittime sinora accertate un centinaio. (*Stefani*)

AOSTA - Trecentomila lire di ammenda sono state inflitte al proprietario dell'albergo « Gran Baita » di Cervinia, recentemente chiuso dall'autorità.

CUNEO - Due pericolosi delinquenti sono stati catturati a Bosco di Cravanzana; uno, non identificato, è stato ucciso sul posto; l'altro, il diciottenne Gaudenzio Colla, di Torino, tratto in arresto.

SPORT

Il campionato di calcio

L'atteso confronto fra le squadre di Torino e di Genova

Il programma di domani, nel campionato piemontese - liguri, è dei più interessanti. Esso offre due incontri fra squadre della massima categoria (Genoa-Juventus e Torino-Liguria), una partita di cartello (Alessandria - Asti), un confronto fra rivali tradizionali (Biellese-Cuneo) ed una gara che un tempo suscitava, in provincia, i maggiori entusiasmi (Novara-Casale).

Il Torino si troverà di fronte al solo avversario che nel corso di questo torneo, pur perdendo, ha saputo validamente lavorargli lesta. Infatti a Genova, nel campo... quasi neutro di Marassi, il Liguria, pur incompleto e con una preparazione sommaria, riuscì a chiudere con una sola rete di scarto il confronto con i campioni grazie i quali vinsero senza per ciò poter superare appieno il loro gioco superiore. Dopo di allora il Liguria cobe alti e bassi, ma, affidato infine alle cure di Schuffo, seguì un definitivo miglioramento, conseguendo una serie di vittorie ed arrivando a pareggiare il Genoa e la Biellese. Noi non crediamo che questo interpretante Liguria sia forte al punto da poter mettere in serie difficoltà il Torino, tanto potente da non dover temere alcun avversario, ma siamo sicuri che i granata non accetteranno che fare con una squadra ossequiente la parienza e subire la loro superiorità.

Se il Genoa non avesse dato ripetute prove di essere inferiore alla propria fama di squadra dai grandi mezzi, dovremmo considerare difficilissima la trasferta della Juventus a Marassi, ma i rossoblu sono in tali condizioni che i bianconeri hanno non poche speranze e possibilità di successo. Intanto la Biellese, contando su di un'eccezionale battuta d'arresto della Juventus, badera a battere il Cuneo. L'ultimo, sempre animato da propositi nazionali, cercherà di mettere in difficoltà, sul suo campo, la sorprendente Alessandria dove lotterà con i grigi. Il Novara, che domenica scorsa s'è affossato a Cuneo perchè i suoi uomini hanno trascorso l'intera notte precedente l'incontro in stazione, senza poter chiudere occhio, è prevedibile possa aver la meglio sul Casale.

Nel girone lombardo si giocheranno i seguenti incontri: 'Atalanta-Milano, 'Pro Patria-Brescia, 'Ambrosiana-Cremonese, 'Fanfulla-Varese.

Distribuzione frattaglie

Frattaglie per mercati pubblici e convivenze civili, nella macelleria di via Lagrange 36.

Segnalo la Cronaca

La Sartoria Sig. CAPELLA

avverte la sua affezionata clientela, che ha ripreso la propria attività sempre in via Pietro Micca 17 primo piano - Tel. 43-271.

Si accettano stoffe e forniture per la confezione.

MOBILIFICIO « da MARIO »
Via E. Massimo 47

il più vasto assortimento camere, cucine ai migliori prezzi.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: 16,30 Spett. Navarrini: « Mi piacciono quelle cose ».
SALONE DE « LA STAMPA » - Mostra pittore P. A. Garizzo: dalle 11 alle 12,30; dalle 14,30 alle 17,30.

TEATRI: Spettacoli di domani

CARIGNANO: 14,15 e 17,15 Spett. Navarrini: Mi piacciono quelle cose.

BUSTELLI

celebre illusionista italiano con la sua Compagnia, da lunedì 27 corr. al *Cine-Teatro Romano.*

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Vietato ai minorenni» P. Veneroni, Otello Toso. Ult. 18,50
AMBROSIO: «Risveglio» con Erzsi Simor, Hanna Honthy. Ult. ore 19.
CORSO: «La tragedia del Titanic» Sybille Schmitz, Nielsen. Ult. 19.
Augustus «Realtà romanesca» con M. Mirelli, Ambrosser. Ult. 18,40.
Supercinema: «Una piccola moglie» Assia Noris, Gischetti, Calamai.
NAZIONALE: «Notti di primavera»
TORINO: «Mia moglie è fatta così» con Ellie Mayerhofer, Sonker.
DORIA: « Principessina » E. Dal.
ALFI: «Nomadi» Françoise Rosay.
ASTI (ex-Calabiorio) « Il delitto rirre» con Clara Calamai, Maurizio D'Ancora, Riento. Ult. spett. ore 20
Imperiale «L'amante del Granduca»
Frejus: «Quarta pagina» e Varietà. Orario varietà: 16,30 e 18,30.
PO: «La donna è mobile» Tagliavini
Moderno: «Soltanto tu» e Varietà.
AQUA: «Tempesta sul golfo» e Var.
PALERMO: « Senza una donna » Giuseppe Rinaldo, Carlo Campanini, Silvana Jachino (Esordine successo)
Radium: Arcuriale a Var. (Successo)
VINZAGLIO: «Giorni felici» Silvi.
DORA: «Treno crociato» e Varietà.
Nuovo (Barge 10): «Mille e 1 notte»
Spezia Nizza 170 Capitan Sparviero
Aurora (corso Brescia 2) riapertura con « Lascia cantare il cuore ».
MILANO: «Vagabondo della steppa.
ROMANO: «Arrivano i gangsters.
V. Veneto: «Fra Diavolo» Piemonte
Italiano (via C. Colombo 26) Alida Valli in «Stasera niente si nuovo».
Modernissimo: Notte d'incanto (Murati)
COLOSSEO: « Calafuria » Duranti.
Astra: «Tristi amori» Cervi-Ferida.
LUX: «Il mistero dell'altro» di Willy Forst, T. Marlene. Ult. 19,30.

IL SUCCESSO CLAMOROSO AL LUX

di *T. Marlene* e *Willy Forst* nel pittoresco emozionante film *Il mistero dell'altro*

numeria di replica in replica.

L'originalità della trama, la bellezza della messinscena, curata da Willy Forst col gusto e la perizia ben noti, la drammaticità del conflitto tra i due gemelli, e gli elementi comici, che non mancano, nella vigoria dell'azione, conquistano lo spettatore di scena in scena, e fanno di questo film un altro grande successo del mago Forst.

Imminente al LUX
LA COLLANA DI PERLE

grande creazione *Tobis*, interpretazione di quattro eccezionali artisti: *Marianna Hoppe* (la non dimenticata eroina di « Arrivederci, Francesca !») *Ferdinand Marian* (il magnifico Cecil Rhodes nel film su Kruger) *Paul Dahlke* e *Siegfried Breuer*, Regia di *Helmut Kraußner*. Presentazione *Film Unione*.

VOLETE UNA MOGLIE

come quella presentata al *Torino* nel film *Mia moglie è fatta così*? Se avete delle idee matrimoniali è consigliabile che ne facciate la conoscenza. L'amore si manifesta nei modi più impensati e in varia. la infinità, ma il « tipo » presentato in *Mia moglie è fatta così* è veramente unico, parola d'onore. Esagera, non diverte un mondo.

SUPERCINEMA (ex Statuto)
UNA PICCOLA MOGLIE

è il magnifico film che tiene brillantemente, da giorni, lo schermo del simpatico locale, interpreti di grido agiscono in questo dramma di passione, d'odio e di gelosia: *Fosco Giachetti*, *Clara Calamai*, *Assia Noris*, un trio superbo.

TUTTI IN PARADISO

nel *Paradiso della canzone* che continua a richiamare tanto pubblico al *Cine-Corso Fiume*, e lo fa uscire serrissimo e soddisfatto. Sullo schermo: *Quarta pagina*.

**NOTTE D'IN

TORINO
Anno 78 - Num. 85
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-949

LA STAMPA

SABATO
25 Marzo 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 10 - Pubblicità economiche condizioni in tutte le singole rubriche - Nel testo del giornale (dal 41-339): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Diversi - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 8. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 366 - telefoni 53-425 - 53-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 108, Trimestre 52. — C. C. P. N. 2/1360.

Hull di fronte
ai fatti e alle parole

Perchè il popolo americano ha accettato di seguire Roosevelt nell'avventura della guerra? Per parecchi motivi di ordine vario: 1) perchè gli era stato detto che la Germania e l'Italia volevano sopraffare la Gran Bretagna, conquistare il mondo, rubare con la violenza i mercati e le colonie agli Stati Uniti, sopprimere la libertà dei popoli; 2) perchè lo si era convinto che l'Asse ed il Giappone avevano aggredito gli Stati Uniti per abbatterli e non già che erano entrati contro di essi in guerra perchè costrettivi dalle provocazioni e dalle misure jugulatorie di Roosevelt; 3) perchè gli era stato raccontato che con la guerra avrebbe conquistato il dominio assoluto del Pacifico, liquidando il Giappone, e quello dell'Atlantico assicurandosi nuove basi navali ed aeree per la libertà delle rotte; 4) perchè gli era stato spiegato che doveva scendere in campo per assicurare a tutti i popoli del mondo la loro indipendenza minacciata dagli imperialismi del Tripartito e per conquistare così un'influenza morale su tutto l'orbe terracqueo quale gli competeva per la sua grandezza e potenza; 5) perchè gli era stato affermato in tutti i modi che, appena sceso in campo con la sua forza formidabile, la lotta si sarebbe immediatamente risolta in suo favore ed una lunga èra di pace, di dominio e di benessere sarebbe stata assicurata al popolo statunitense.

Gli americani, con questo bagaglio di promesse e di incitamenti, hanno seguito Roosevelt ed hanno fatto la guerra, dimenticando che al tempo delle elezioni il Presidente aveva promesso alle loro madri di non impegnare mai un soldato su fronti lontani e imbarcandosi con propositi che sapevano un po' di missione, un po' di conquista piratesca e un po' di avventura aportiva.

Questo nel dicembre del '41. Qual'è oggi la situazione? Il dominio del Pacifico è stato conquistato dai giapponesi; la guerra continua ed è, nonostante tutti gli sforzi propagandistici, del tutto incerta nel suo esito; i soldati americani muoiono a centinaia di migliaia negli isolotti polinesiani, sul fronte di Cassino, nei mari insidiati, nei cieli solcati con furia barbarica; la Russia si lancia all'oppressione dei popoli e annuncia chiaramente i suoi propositi di dominare su polacchi, finlandesi, baltici, balcanici e mediterranei; gli Stati Uniti impongono la loro volontà, o cercano di imporla, a tutto il Sud America, all'Australia, al Canadà; i Paesi neutrali respingono le pressioni della diplomazia statunitense rifiutando decisamente a Washington ogni pretesa di influenza sulle loro decisioni; all'interno gli scioperi si seguono a catena e le condizioni di vita si appesantiscono sempre più.

Il popolo statunitense constata, quindi, con tremenda delusione, che tutti gli scopi per cui aveva mandato i suoi figli in guerra, sia quelli morali che quelli materiali, sono falliti o stanno fallendo e che, soprattutto, si sta battendo in settori che non lo interessano direttamente e solo profitto dell'odiato boscaiolo da cui, per contro, non ottiene alcun soccorso sull'unico fronte per lui vitale che è quello del Pacifico.

Di qui l'ondata di delusioni, di preoccupazioni, di proteste che agita da tempo gli Stati Uniti e che si è ingigantita in questi giorni — a causa del ritardo del secondo fronte, dell'ingresso dei giapponesi in India, dell'invadenza boscaiola, dell'incapacità degli anglo-americani ad opporsi alle realizzazioni ed ai progetti di Mosca — minacciando di creare per Roosevelt e per tutti i suoi clienti una situazione insostenibile nelle prossime elezioni. Per che cosa facciamo questa guerra? Per che cosa manciamo a morire i nostri figli, spendiamo miliardi di dollari, imponiamo sacrifici enormi al Paese? si chiede da ogni parte. La Russia, il Giappone, l'Asse sanno perchè combattono. Noi, no, visto che gli scopi del '41 e della Carta Atlantica si dimostrano traditi dai fatti.

Di qui le dichiarazioni di Cordell Hull alla Commissione degli Esteri del Senato con la enunciazione di quei 17 punti che dovrebbero costituire i cardini della politica nordamericana in un dopoguerra vittorioso e, di conseguenza, gli scopi per cui oggi gli Stati Uniti combattono. Il Segretario del Dipartimento di Stato, di concerto con Roosevelt, cerca con essi di placare l'agitazione interna, di ridare una bandiera di battaglia alle truppe, di convincere neutrali e nemici che una vittoria degli Stati Uniti sarebbe la più bella cosa del mondo.

Questi 17 punti stanno facendo il giro dei giornali e delle radio e non ve li ripeteremo. Solo, riassumendoli, troveremo che il vecchio seguace di Roosevelt si propone: *a)* di assicurare agli anglo-russo-americani una «sorveglianza» armata sul Tripartito, dopo la fine del conflitto, fino a quando non si siano accertati che esso è disposto ad agire secondo i dettami di pace e di giustizia ed a respingere le idee razziali e della conquista attraverso la forza; *b)* di resuscitare una Lega delle Nazioni armata per imporre la sua volontà a chi non la volesse riconoscere; *c)* di raggiungere una serie di accordi di buon vicinato sopprimendo ogni alleanza del tipo di quelle passate; *d)* di abolire gli eccessivi dazi doganali ed arrivare ad una piena libertà monetaria; *e)* di far in modo che le Nazioni che detengono colonie o mandati «aiutino i popoli sottoposti a svilupparsi materialmente e moralmente allo scopo di prepararli a ottenere un giorno la libertà e l'indipendenza».

Vi è chi ha paragonato questi 17 punti di Hull con i 14 di Wilson e con la Carta Atlantica. Si confronto vuol basarsi sul terreno dell'ipocrisia, tutti d'accordo. Ipocrita è Hull, come lo fu Wilson e come lo furono Roosevelt e Churchill. Sul terreno della spudoratezza, Hull, invece, supera ogni precedente, perchè il suo documento è smentito dai fatti in precedenza e non in seguito o nel contempo.

I suoi propositi per un eventuale dopo-guerra vittorioso, infatti, non tendono ad altro che a questo: *a)* una dominazione inaudita (mai si è verificato nella storia che, concluso un conflitto, i vincitori non si attengano a delle condizioni di pace, restituendo al vinto la totale e libera sovranità sui territori rimastigli) di quegli americani che sarebbero entrati in guerra per donare la libertà e l'indipendenza ai popoli minacciati dall'imperialismo del Tripartito; *b)* la perpetuazione di questa dominazione attraverso una nuova Lega delle Nazioni ben più opprimente, perchè armata, di quella fallita Lega ginevrina di cui italiani, tedeschi e giapponesi han fatto le più amare esperienze; *c)* la costituzione di un buon vicinato del tipo di quello applicato da Washington nei riguardi delle repubbliche sudamericane, cioè di un equivalente della suddittanza; *d)* un sistema economico doganale che permetta agli Stati Uniti di esportare, senza dazi, la sua superproduzione in ogni paese, e di dominare, attraverso il possesso dell'oro, la «libertà» monetaria; *e)* fare quel che pare e piace, in fatto di distribuzione delle materie prime e delle ricchezze, per parte di chi detiene il monopolio delle colonie e dei mandati, anch'esso stabilito a tempo indeterminato.

E dove sono andati a finire i principi di libertà per cui i soldati americani hanno detto di entrare in guerra? E come la si regola la faccenda della Russia che aggiusta tutte le cose a modo suo? E i concetti della Carta Atlantica di indipendenza e autodecisione?

Hull, non potendo più rivolgersi, di fronte alle smentite dei fatti, a quei motivi «missionari» per cui gli americani sono entrati in guerra, si è attaccato a quelli pirateschi e imperialistici, sperando con ciò di far leva sul popolo statunitense.

Salvataggio pietoso, altro che ipocrita. Gli americani, fin dalle prime reazioni conosciute, hanno risposto gridando che queste non parole e che i fatti non ben diversi. I fatti si chiamano Giappone e Russia. E contro questi Hull non ha potuto dir nulla e, ancor meno, annunciare di far nulla.

Il palliativo verso la propria opinione pubblica è, quindi, fallito. Verso i neutri ed i nemici, poi, le parole del vecchio tirapiedi di Roosevelt non possono trovare alcuna eco. Tutti ormai — e l'hanno dimostrato turchi, spagnoli, irlandesi, finlandesi, argentini, boliviani, ungheresi, romeni e bulgari — alle sirene di Washington e di Londra più non credono.

Enzo Arnaldi

Fuoco di un battello - vedetta germanico contro aerei sovietici

Ieri per la prima volta il cannone ha taciuto

A Cassino dopo una breve pausa
le fanterie hanno ancora attaccato invano

Come si difendono le truppe di Kesselring - Enormi perdite degli anglo-americani - La posizione chiave sempre in mano tedesca

(DAL NOSTRO INVIATO)

Fronte italiana, 24 marzo.

Se *facciamo il confronto tra la giornata odierna e tutta la settimana antecedente, si può denotare una specie di rilassamento nella tenacia degli attacchi condotti dalle truppe del generale Clark contro le posizioni tedesche di Cassino e della chiostra montana che domina la città. Non si tratta proprio della cosidetta «calma relativa» nel linguaggio di questo fronte. Però gli attacchi sono stati condotti soltanto contro alcune zone e diretti specialmente ad alleggerire la pressione del cerchio d'acciaio tedesco, che si stringa sempre più mortalmente contro i battaglioni neozelandesi e indiani, che sono accerchiati sulle pendici del monte dell'Abbazia. La sorte, però, di questi battaglioni, assai assottigliati ormai dalle gravissime perdite subite, è certamente segnata.*

Comunque quello di più notevole nella giornata è che la iniziativa è stata pari tra tedeschi e anglo-americani. Con questa differenza, che il bilancio della giornata è tutto a favore dei germanici, i quali non solo hanno riconquistato alcuni quartieri della città, ma hanno validamente consolidato l'occupazione della rocca e dei magazzini dello scalo merci.

Sette vani assalti

E' da registrarsi che oggi, per la prima volta dal momento in cui questa colossale offensiva anglo-americana è stata scatenata sul fronte di Cassino, per qualche ora le artiglierie hanno taciuto. Per qualche ora sui monti, sulla pianura tormentata dai bombardamenti dove ormai non vi sono più che macerie, il silenzio si è esteso e ne hanno approfittato le pietose pattuglie dei soccorritori per raccogliere i feriti e per seppellire i morti.

Ma poi la durezza della lotta per sette volte si è ripresentata davanti alle linee nemiche e per sette volte dai germanici è stata ripertata davanti alle linee anglo-americane. Attacchi e contrattacchi sono stati di una violenza estrema, condotti con una velocità di impiego veramente eccezionale.

Si calcola che nella giornata odierna, dopo la preparazione dei reparti di lanciagranate e di lanciafiamme, circa otto reggimenti fra indiani, marocchini, degollisti e neozelandesi siano stati ancora una volta lanciati all'attacco, rinforzati da fresche compagnie, contro le posizioni tedesche che però erano state rafforzate. Alla fine della giornata non un metro di terreno era stato guadagnato dalle truppe anglo-americane. Non solo, ma esse, in qualche punto, avevano dovuto flettere il loro schieramento offensivo poichè battaglioni tedeschi di paracadutisti e granatieri, sferrando contrattacchi, erano riusciti a mettere piede in alcune delle posizioni più importanti che erano state teatro di aspra lotta nei giorni scorsi.

Per quanto non si possa ancora fare un bilancio neppure approssimativo delle perdite enormi subite dagli anglo-americani e dalle truppe degollistiche, pure si può affermare che esse raggiungono cifre paurose, poichè il sistema del generale Clark è quello della «Surely first», cioè della «sicurezza anzitutto» per i reparti americani e inglesi veri e propri, per quei battaglioni che, dopo aver compiuto lo sforzo del primo impeto, sono stati ritirati dietro la densa cortina delle artiglierie, mentre, per raggiungere il successo a qualunque costo, questo costo è stato addebitato quasi esclusivamente agli uomini di colore.

Nei circoli militari del Quartier Generale del Feldmaresciallo Kesselring si fa notare che, pure insistendo sul fatto che la battaglia non è affatto conclusa e anzi può dare adito ad ulteriori sviluppi, e anche sulla constatazione che le linee di rifornimento anglo-americane sono tuttora congestionate di truppe e di materiali avviati verso questo fronte, per tuttavia questa grandiosa offensiva non ha raggiunto finora nemmeno il più insignificante degli obiettivi che si era prefisso. Ogni calcolo degli anglo-americani è stato sbagliato. I tedeschi sono rimasti sulle loro posizioni, nonostante gli sforzi, malgrado il fuoco tremendo dei cannoni e malgrado anche le ondate incessanti delle truppe d'assalto e l'accanimento particolare che hanno messo i battaglioni di arditi neozelandesi e marocchini nello scagliarsi contro le posizioni tedesche.

L'errore di Clark

Questa volta pare veramente che il generale Clark abbia sottovalutato le capacità dei soldati germanico e anche le capacità della famosa linea «Gustav». Adesso egli ha speso in questa offensiva certamente il meglio del suo mordente. Quali sono le sue riserve per i prossimi giorni? Prigionieri fatti nella giornata di oggi hanno affermato che essi provenivano da altri settori del fronte italiano e che erano stati fatti affluire in fretta e furia da basi lontane, aviotrasportati.

Insomma, senza abbandonarsi minimamente ad uno stupido ottimismo, la situazione viene considerata negli ambienti militari germanici come tuttora favorevole alle truppe del Feldmaresciallo Kesselring.

Questa sera, documentandoci le asserzioni con gli aggiornamenti compiuti dai cartografi sul grande plastico della zona di battaglia, ci si faceva rilevare che tutte le posizioni-chiave che erano occupate dalle truppe germaniche il mattino del giorno 15, nell'ora in cui fu iniziata la colossale offensiva di Clark, sono tuttora occupate dai reggimenti di paracadutisti, di mortaisti e di granatieri germanici che hanno dimostrato una forza di resistenza e soprattutto un altissimo spirito combattivo dei quali il generale Clark non ha tenuto il dovuto conto.

Attilio Crepas

Parla un ufficiale combattente

Da Cassino non si passa

La violenza della lotta - Terribile efficacia del cannone multiplo tedesco

Fronte Italiana, 24 marzo.

Nel settore di Cassino gli anglo-americani non sono più in grado, probabilmente, di mantenere il ritmo dell'offensiva sferrata dodici giorni or sono, e il gravissimo sforzo comincia a pesare sulle truppe duramente provate.

Durante la giornata non si sono avute azioni di grande rilievo, ma soltanto accaniti scontri di piccoli reparti tra le macerie dei sobborghi di Cassino e alcuni riusciti contrattacchi sferrati dai tedeschi lungo il pendio della collina della Abbazia e di Monte Calvo, ai quali gli avversari hanno debolmente risposto.

Anche l'Arma aerea nemica è stata poco attiva; le scarse formazioni di velivoli apparse nel cielo di Cassino sono state prontamente attaccate e respinte dai cacciatori e dalle batterie contraeree tedeschi.

Al contrario, la Luftwaffe ha operato intensamente sulle prime linee e nelle retrovie anglo-americane. Apparecchi da combattimento hanno effettuato nella mattinata attacchi di sorpresa contro il dispositivo nemico, conseguendo pieno successo. Preceduti da squadriglie di caccia, i bombardieri germanici sono arrivati in formazioni serrate, gettandosi in picchiata sui bersagli prestabiliti.

Un attacco di grandi proporzioni è stato eseguito da poderose formazioni di bombardieri germanici su concentramenti e depositi anglo-americani nella zona di Teano, come è confermato da un corrispondente della «Reuter» che rileva anche la vastità delle distruzioni provocate dal lancio di ingenti quantità di esplosivi.

Negli attacchi contro le vie di rifornimento tedesche, la aviazione anglo-americana ha iniziato una nuova tattica: essa non attacca con formazioni compatte ma a piccoli gruppi, ciò, probabilmente, in seguito alle gravi perdite subite finora. Ciò nonostante sono stati abbattuti sei bombardieri nemici, fra cui tre «fortezze volanti» ed un apparecchio da ricognizione.

Il colonnello Heinrich von Beher, proveniente dal fronte meridionale ha intrattenuto un gruppo di giornalisti stranieri sulle proprie esperienze nel settore di Cassino. Dopo aver tratteggiato la natura carsica della zona sprovvista di difese naturali, il colonnello von Beher ha sottolineato il carattere di estrema violenza che ha assunto la lotta, la cui posta, nella concezione degli alleati, dovrebbe essere la via libera per Roma. Su una zona non più larga di quattro chilometri il nemico ha concentrato forze imponenti.

Con soddisfazione leale l'ufficiale ha riconosciuto che esso si batte con tenacia. Buone truppe sono quelle neozelandesi, canadesi e indiane, appartenenti a stirpi tradizionalmente guerriere. Anche il soldato americano ha, in Tunisi in poi, fatto molto progresso nell'arte della guerra moderna. Le truppe che egli ha veduto più di rado sono quelle inglesi metropolitane. Data l'angustia dello spazio i due avversari combattono spesso a colpi di bombe a mano.

In quanto alle armi ed alle munizioni impiegate, il colonnello ha detto che il nemico dispone di numerosissime bocche da fuoco e che fa largo uso di proiettili e bombe al fosforo. Da parte germanica l'arma che apre i più larghi vuoti nelle file nemiche è il cannone multiplo, sia per le sue tremende salve, sia per la intensità del fuoco: fino ad ottanta colpi al minuto. Azione quindi altrettanto demoralizzante che efficace.

Un'altra arma assai temuta per l'abilità con la quale viene adoperata è la pistola automatica, che il granatiere, e specialmente il paracadutista, preferiscono spesso alla mitragliatrice, senza parlare dei formidabili mezzi corazzati che hanno nel «Tigre» il loro tipo ormai leggendario. Nonostante la violenza dei suoi continui attacchi e lo spiegamento dei suoi poderosi mezzi meccanici, il nemico non può vantare successi di sorta.

Sette condanne al Tribunale straordinario di Alessandria

Alessandria, 24 marzo.

Il Tribunale straordinario di Alessandria ha condannato: Antonio Gatti a 12 anni di reclusione; Mario Grillo ad anni 8; Lorenzo Cassinelli ad anni 5; Ezio Grillo ad anni 3, sospendendo l'esecuzione della pena perchè ora militare; Giuseppe Grillo a 7 anni; Teresio Cresta a 5 anni; Carlo Bianchi ad anni 5 di reclusione. E' stato inoltre arrestato, durante il processo, per testimonianza falsa o reticente, Giovanni Buzzi, e condannato alla pena di mesi 3 di detenzione, con la condizionale perchè mutilato di guerra. E' stato assolto l'imputato Giovanni Siri per insufficienza di prove.

La guerra di liberazione dell'India

Nuovo attacco nipponico verso Cittagong

La avanguardie nipponiche sul lago Lohtak in vista di Imphal - Anche la 20ª Divisione anglo-indiana accerchiata nel Manipur

Sciangai, 24 marzo.

L'avanzata nippo-indiana oltre i confini dell'India continua e, mentre stanno per concludersi gli annientamenti delle ultime resistenze nemiche a Tiddim e sulle montagne del Maya, altri combattimenti si sono accesi, per iniziativa dei nipponici, nella Birmania settentrionale e violenti attacchi scatenati contro le posizioni alleate ad ovest ed a sud di Buthidaung sulla strada di Cittagong.

Dalle ultime notizie si apprende che il villaggio Bani situato in territorio indiano a venticinque chilometri dalla frontiera è stato occupato dai nippo-indiani che marciano su due località a mezza strada fra il confine e l'importante centro marittimo.

Alla lotta partecipano attivamente contingenti aerei impiegati dalle due parti per azioni di guerra e per trasporto di truppe e di rifornimenti.

La caccia e i bombardieri nipponici, nel periodo fra il giorno 8 ed il 18 marzo, hanno distrutto 70 aerei nemici, 56 dei quali abbattuti in battaglie aeree e 34 distrutti al suolo.

Gli avvenimenti militari in India e nell'Arakan sono stati oggetto di un lungo rapporto che il generale Auchinleck, comandante in capo delle forze anglo-americane, ha fatto al Consiglio di Stato a Nuova Delhi. Dopo aver ammesso che le truppe di Mountbatten hanno dovuto ritirarsi dinanzi ai nipponici che combattono con assoluto spreco della vita, Auchinleck ha aggiunto che, se i giapponesi riuscissero a pregiudicare i rifornimenti, la situazione potrebbe diventare grave.

Si osserva a Nuova Delhi che l'attacco giapponese ha colto di sorpresa Mountbatten e nelle parole di Auchinleck si sottolinea il tono di rampogna per il comandante inglese del fronte birmano meridionale. Interprete di questa generale convinzione si fa il corrispondente del servizio radiofonico britannico che, in una sua corrispondenza trasmessa da Londra, dice, fra l'altro, che «Mountbatten poteva impedire al nemico di penetrare in India».

Intanto, l'offensiva contro Imphal, la capitale del Manipur, continua e le artiglierie pesanti nipponiche battono la strada di Imphal, preludio dell'azione che porterà all'investimento della città, distante ormai pochi chilometri dalle avanguardie giapponesi che hanno raggiunto il lago Loktak, vale a dire gli accessi alla conca a nord della quale sorge Imphal.

Un comunicato del Gran Quartiere Imperiale nipponico, dopo aver dato notizia che le forze giapponesi hanno varcato il confine indiano verso la metà di marzo, aggiunge che «le forze antitrasportate che il nemico aveva sbarcato nella Birmania settentrionale sono state già in parte annientate».

L'agenzia Domei dà notizia che la 20ª Divisione anglo-indiana, che aveva il suo quartier generale a Tamu, nel bacino del Manipur, presaata dai nippo-indiani, ha iniziato una grande ritirata lungo la valle del Kabaw, ma la sua sorte sembra ormai decisa perchè attanagliata fra le poderose armate nipponiche e di Boose.

Tamu, sede del Quartier Generale nemico, è seriamente minacciata e la sua caduta si ritiene imminente. La maggior parte degli ufficiali e dei soldati britannici ha già abbandonato la città, presidiata ora da sole truppe indiane.

Subhas Ciandra Boose, capo del Governo nazionale indiano, ha nominato Ciandra Chattrji già ministro delle finanze del governo provvisorio, governatore civile dei territori indiani liberati.

Ciandra Booze, ha annunciato ufficialmente al mondo per radio che il tricolore indiano è stato issato, per la prima volta, sul primo lembo di territorio nazionale liberato in quest'ultimi giorni dalle truppe indo-nipponiche. Altre truppe indo-giapponesi hanno intanto varcato i confini dell'India. Una parte di esse ha già raggiunto il bacino del Manipur.

Lotta accanita nel settore centrale del fronte est

Battaglioni e carri armati russi annientati nella zona di Brody

Vana pressione nemica in Crimea - 44 bombardieri e 7 caccia americani abbattuti sopra la Germania - Londra nuovamente bombardata

Berlino, 24 marzo.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Sui fronti orientale e settentrionale della Crimea, come pure sul basso Bug ucraino, sono fallite parecchie puntate sovietiche.

Fra il medio Bug ucraino ed il Nistro, come pure nella zona di Proscurov e Tarnopol, continua l'accanita battaglia difensiva contro preponderanti reparti sovietici. In riusciti contrattacchi nella zona di Brody parecchi battaglioni e batterie del nemico ed un certo numero di carri armati sono stati distrutti.

A nord-ovest di Kowel le nostre truppe hanno respinto ripetuti attacchi sovietici, ricacciando l'avversario in contrattacco. A sud-est di Vitebsk il nemico ha continuato anche ieri per tutta la giornata i suoi vani tentativi di sfondamento, impiegando importanti forze.

Dal resto del fronte orientale vengono segnalate solamente azioni locali.

Sul golfo di Finlandia vedetta della Marina da guerra hanno abbattuto, senza subire perdite, tre aeroplani che facevano parte di formazioni di bombardieri sovietici attaccanti in parecchie ondate.

In Italia, dopo le elevate perdite subite, il nemico non ha continuato ieri i suoi attacchi contro Cassino. Su ambedue i fronti non si sono avute che azioni locali.

Un gruppo di navi da battaglia, al comando del capitano Walter, e un gruppo di aerei da ricognizione, al comando del capitano Proll, si sono particolarmente distinti negli ultimi combattimenti.

Nelle prime ore della mattinata di ieri aerei da combattimento tedeschi hanno attaccato il caposaldo insulare nemico di Lissa, presso la costa adriatica. Oltre ad estese distruzioni causate nella zona portuale, sono stati gravemente danneggiati con bombe e veleri da carico.

Nella mattinata di ieri formazioni di bombardieri americani hanno attaccato località della Germania nord occidentale e centrale. La forze della difesa contraerea hanno abbattuto 51 apparecchi nemici, fra cui 44 bombardieri quadrimotori.

La scorsa notte alcuni aerei da molestia nemici hanno sorvolato la Germania nord occidentale e sud occidentale.

Anche ieri aerei tedeschi da combattimento hanno nuovamente attaccato con buona efficacia obbiettivi isolati nella zona urbana di Londra.

Davanti alla costa della Norvegia occidentale unità di protezione di un convoglio tedesco hanno abbattuto 5 su 14 aeroslluranti nemici che avevano sferrato un vano attacco. Tre fra essi sono stati fatti precipitare da un battello agli ordini del comandante Willy Böhme.

Azioni di artiglieria nella zona di Nettuno

Fronte Italiano, 24 marzo.

Sulla testa di sbarco di Nettuno le batterie di massimo calibro della Wehrmacht continuano a battere il dispositivo avversario e a impedire l'afflusso dei mezzi e dei rifornimenti. Scontri di pattuglie davanti ai posti avanzati alleati si sono risolti a vantaggio dei tedeschi che hanno catturato parecchi prigionieri.

L'Ungheria contro Mosca

Il Consiglio dei Ministri riunito a Budapest

Berlino, 24 marzo.

Dopo esser stati ricevuti dal Reggente Horty, al quale hanno prestato giuramento, i membri del nuovo governo ungherese hanno tenuto il loro primo Consiglio dei ministri sotto la presidenza di Dome Stojay.

Il Presidente del Consiglio ha salutato i membri del governo esprimendo la fiducia che l'attività del nuovo Gabinetto verrà coronata da successo.

La riunione è durata oltre tre ore e nel suo corso si è deliberato sulle più urgenti questioni di attualità.

L'eco degli avvenimenti magiari continua a dominare i commenti della stampa germanica.

«Il popolo tedesco — scrive la *Berliner Boersen Zeitung* — che getta tutta la sua forza in questa lotta, ha anche il diritto di esigere che nelle Nazioni alleate tutte le forze disponibili siano mobilitate per la lotta comune. Le misure prese dal Reggente e la nomina del nuovo governo ungherese hanno, inoltre, annullato gli sforzi agitatori britannici ed americani, sforzi che tendevano a provocare in Ungheria la disgregazione all'interno per dare così la possibilità agli ebrei di propagare delle tendenze disfattistiche».

Inoltre, sulla *Hamburger Fremdenblatt*, Adolf Haifeld così commenta le ragioni che hanno portato la Germania a potenziare maggiormente la difesa dell'Ungheria: «Il nemico sovietico si è prefisso, così come si può dedurre dalla sua ultima offensiva, di superare i Carpazi e di penetrare, se possibile, più a sud, nello spazio europeo sud-orientale.

LA CELEBRAZIONE DEL 23 MARZO

La tessera n. 1 al Duce

La solenne consegna e un fervido indirizzo di Sandro Giuliani a nome dei Sansepolcristi

Sede del Governo, 24 marzo.

Il Duce, nella mattina del 23 marzo, ha ricevuto il Segretario del Partito e una rappresentanza di familiari dei Caduti fascisti e dei feriti e mutilati per la Causa.

Erano presenti la presidente dell'Associazione nazionale delle famiglie dei Caduti in guerra, il presidente dell'Associazione Caduti fascisti, la vedova e il figlio di Aldo Resega, l'orfano del martire Dante Rossi e altri familiari di Caduti.

Il Segretario del Partito ha consegnato al Duce la tessera n. 1 del Partito Fascista Repubblicano.

Il Duce ha ricevuto quindi una rappresentanza del gruppo sansepolcrista, composta del fiduciario Sandro Giuliani, di Luigi Filippo De Magistris, di Dante Dini, di Antonio Dei Grosso e di Maria Nascimbeni. Il fiduciario ha rivolto al Duce il seguente indirizzo:

«Duce, Vi esprimiamo la nostra gratitudine per l'onore che avete voluto farci ricevendoci, e Vi diciamo subito che non siamo qui per infliggerVi un discorso. Siamo qui per rinnovarVi i sentimenti della più assoluta devozione e della devozione degli altri camerati a nome dei quali parliamo, che hanno avuto la ventura di partecipare alla storica adunata del 23 marzo 1919 in Piazza San Sepolcro, aderendo poi, dopo le infauste giornate dell'estate scorsa, con inestinguibile fede nei destini d'Italia, al Partito Fascista Repubblicano. Come 25 anni or sono Vi preghiamo, Duce, di considerarci ancora e sempre ai Vostri ordini per la vita e per la morte».

Il Duce ha rivolto ai convenuti parole di simpatia esortandoli a collaborare con pura fede alla rinascita dell'Italia, il cui avvenire deve sovrastare in ogni momento il pensiero di ciascuno e di tutti.

Da tutte le segnalazioni inviate dalle Federazioni fasciste repubblicane, risulta che la celebrazione del 25.o annuale della fondazione dei Fasci italiani di combattimento ha assunto una particolare significazione, non solo per il giuramento prestato dagli iscritti al Partito, ma anche per la partecipazione di grandi folle di popolo. Le note dominanti dei discorsi degli oratori sono state adeguate alle necessità dell'ora, che sono quelle di riprendere le armi per il combattimento a fianco dei camerati germanici e del Tripartito e applicare i postulati sociali secondo le decisioni adottate dal Governo in materia di statizzazione e socializzazione delle imprese.

Alle manifestazioni, che si sono svolte quasi tutte all'aperto, hanno fatto seguito cortei popolari che, spontaneamente formatisi, si sono recati, preceduti dai fascisti repubblicani e dalle autorità, a rendere omaggio ai monumenti e ai sacrari dei Caduti.

Il XXV annuale della storica adunata di Piazza S. Sepolcro ha trovato ancora e sempre in linea le forze vive del Fascismo che, libere dagli elementi infidi di cui il tradimento ha consentito la naturale selezione, hanno ripreso la marcia per far sì che la Nazione, sotto la guida del Duce, ritrovi se stessa e conquisti la vittoria cui le dà diritto il sacrificio dei caduti e il valore dei soldati, i quali non hanno tradito.

La celebrazione ha avuto quest'anno l'adesione, quanto mai spontanea, di vaste masse di popolo, di quel popolo che, nonostante la canea dei 45 giorni badoglieani, non ha dimenticato quanto il Regime ha creato per migliorarne le condizioni di vita e perchè l'Italia avesse nel mondo quel posto e quel prestigio che gli alleati di ieri le avevano ostinatamente negato.

Luigi Sangermano delegato

per i Fasci della Liguria

Sede del Governo, 24 marzo.

Il Duce, su proposta del Segretario del Partito, ha nominato delegato del Partito Fascista Repubblicano per i Fasci repubblicani della Liguria, Luigi Sangermano, Commissario federale di Genova.

Eden al Cairo?

Istanbul, 24 marzo.

L'Agenzia *Afi* informa che Eden si recherebbe prossimamente al Cairo, per incontrare una importante personalità. All'incontro dovrebbero partecipare anche i rappresentanti degli Stati Uniti e della Turchia.

Il problema dell'alimentazione

Una mozione operaia

La mozione presentata al Capo della Provincia di Torino dal consiglio direttivo della Unione lavoratori dell'industria, sulla disciplina nel campo annonario, riveste particolare importanza per la sua concretezza e decisione.

Fiumi d'inchiostro sono fluiti nell'alveo un po' tortuoso ed intricato dei problemi determinati dall'alimentazione. Ma sovente le «brillanti dissertazioni» sono rimaste senza conclusione da parte degli stessi dissertatori...

Anche il pensiero — che, a mo' di ritornello, si alternava alle trattative del tema — sulla necessaria collaborazione dei consumatori all'applicazione della legge, finiva per annegare nel Nulla delle intenzioni.

La mozione dei lavoratori ha il merito di uscire dal repertorio delle proposizioni generiche buone a tutto spiegare ed a nulla risolvere: essa infatti affronta l'argomento saltando a piè pari tutta la rete dei compromessi e dei raggiri che impania gran parte della macchina produttrice e distributrice.

Dopo aver ottenuto il ritorno di uno dei maggiori organi commerciali, l'Alleanza Cooperativa, alla responsabilità dei soci ed alle sue migliori tradizioni, chiede che questa diventi, sotto il controllo delle categorie lavoratrici, un centro di raccolta delle derrate e di approvvigionamento agli spacci aziendali ed interaziendali, nonchè alla massa dei lavoratori torinesi. A questo scopo chiede pure l'assegnazione di una zona agricola di influenza, in cui l'A.C.I. possa svolgere la propria funzione, infrenando le cause brame dei produttori ed eliminando le speculazioni degli intermediari e dei commercianti.

E' un esperimento, questo, che merita di essere attuato con la maggiore sollecitudine, perchè non rientra negli schemi dell'ordinaria amministrazione e batte strade radicalmente novatrici.

Chi si attende soluzioni taumaturgiche è fuori strada, ma forse sarà almeno possibile, in un ambito di proporzioni riguardevoli, individuare responsabilità e approfondire le cause di talune impressionanti forme di inadempienza morale e sociale; perseguendo le prime e affrontando le seconde.

Perchè le contraddizioni che avvengono nel campo annonario ben sovente hanno addirittura del favoloso. Occorre davvero dire che la borsa nera ha le cento teste dell'idra, perchè riesce sempre a sopravvivere ed a valersi di nuovi pretesti e travestimenti.

Difettano in qualche zona generi tesserati di primaria importanza? E' inutile indagare. La ragione si sa. In effetto le derrate esistono perchè chi può spendere troverà quanto pane e farina bianca vorrà al fornaio e al mulino più prossimo.

D'improvviso nelle campagne si manifesta carenza di latte. Che volete fare? La causa determinante è sempre e soltanto la stessa. In realtà in deficienza scompare come per incanto, quando voi vi assoggettate a pagare il prezioso alimento al prezzo imposto vi.

Gli stessi rilievi valgono quando si esamini davvicino la attuazione delle provvidenze per gli sfollati. Molto saggiamente è stato disposto che il vino venga distribuito ai lavoratori ad un prezzo di calmiere, ma c'è davvero chi potrebbe assicurare che molti di questi quantitativi non si perdano localmente nei rivoli della speculazione, raggiungendo ben altra destinazione?

Ingenti quantitativi di grassi e paste sono assegnati alle mense aziendali ed interaziendali, ma non di rado è accaduto ch'essi si volatilizzassero prima di arrivare al desco operaio. Ecco perchè la mozione dei lavoratori presenta un carattere di marcata attualità.

* * *

Padova e Bologna
nuovamente bombardate

Padova, 24 marzo.

Mercoledì la nostra città ha subito il suo secondo bombardamento notturno. Nei quartieri popolari le case crollate sono moltissime, fortunatamente si debbono lamentare poche vittime perchè al segnale di allarme la popolazione è subito scesa nei rifugi. E' stata centrata in pieno, con tre bombe, la cattedrale, situata nel cuore della città, che ha subito gravissimi danni; sono andate inoltre distrutte molte opere d'arte. Un'altra chiesa è stata colpita e incendiata: quella di San Giuseppe. Sono anche stati colpiti: l'ospedale psichiatrico e una casa di cura.

Bologna, 24 marzo.

Bologna ha subito ieri un nuovo violentissimo bombardamento aereo. Bersaglio è stato il centro e la parte alta della città. Sono rimaste colpite numerose ville e case, ma è quasi completa l'incolumità [illegible] l'Istituto di ingegneria (Stefani).

L'ERUZIONE DEL VESUVIO

Il flusso di lava diminuisce

Neve rossa a Mola, a Bari all'oscuro per le nuvole di cenere - Funzioni propiziatorie a Napoli

Barcellona, 24 marzo.

Dopo una sosta di ventiquattro ore, il Vesuvio ha, nel pomeriggio di ieri, ripreso la sua eruzione ed un'altra colonnale fontana di lave è stata lanciata dal suo cratere. Dieci canali sgorgano dai pendii del vulcano. I tecnici anglo-americani sono preoccupati per la possibilità che coni in fusione cadano

La modella

Per anni, in casa delle sorelle Banti, a cucire grembiuli di cotone, rivoltare abiti vecchi, senza contare i rammendi e le toppe, veniva la nonna di Clara, una donnina tutta devozione, pratica da anni del lavoro di quella casa, e rispettosa delle sorelle, che eran ricche, ma un tantin avare. Poi non era venuta più, s'era saputo che l'avevan messa in un ricovero di vecchi infermi, perchè aveva perso mezzo lato del corpo, poveretta, per un colpo. E ora, al suo posto, veniva Clara. Era brava Clara, capace, più lesta della nonna, la quale si fermava ad ogni minuto per fiutar tabacco. Ma quella sua nuca bianca!... Quei capelli leggeri e dorati che in un raggio di sole facevano al viso un'aureola! Le sorelle Banti arricciavano il naso a quella vista, perchè temevano che il loro nipote Guido ne restasse turbato. Guido, infatti, passava nel tinello dove Clara lavorava, dieci volte al giorno e diceva: — Sei proprio diventata una bellezza, Clara.

V'era stato un tempo, da bambini, in cui essi avevano giocato insieme, in campagna, ma ora troppi anni eran passati e ognuno restava al suo posto.

Un giorno, prendendo dalla cesta di lavoro un panno azzurro, Guido gliel'accomodò sul capo.

— Guardate, zie, se non potrebbe servire di modella per una figura di Madonna!

Clara, rossa come una fiamma, si schermiva, le due zie guardavano gravi, al disopra dei loro occhiali.

— E tu dipingila!... — dissero.

Avare con tutti e, prima degli altri con se stesse, le due vecchie signorine erano, col nipote, l'unico figlio del loro fratello defunto, pieno di una generosità quasi frenetica. Gli avevan destinato tutto, la casa, il patrimonio, la vita. Fin da piccolo gli si eran messe ai lati, come due angeli custodi. E: — Guido, cosa vuoi?... Guido, che cosa ti piacerebbe?... — Quand'era stato adulto, Guido, talvolta, pensandoci, mentre si guardava nello specchio, scuoteva il capo malinconicamente. Povere zie, com'erano state mal ricompensate!... Da ragazzo era sempre malato, e, nonostante le cure, eccolo lì com'era cresciuto, meschino, con le spalle strette, il viso pieno d'ombre, triste per essere così brutto, lui che amava tanto la bellezza. Ma l'amava poi proprio? A volte gli pareva di non aver forza nemmeno per quello. Quando gli avevan chiesto: — Guido cosa vuoi fare!... — Lui, dopo averne tentate tante, aveva finito con quell'illusione: — Voglio fare il pittore. — Aveva il suo bravo studio lì, in un padiglione vicino alla villa, coi suoi bravi cavalletti, i colori, i pennelli, e, alle pareti, i quadri che aveva dipinto, certi impiastri che nessuno avrebbe potuto guardare senza ridere. Ma nessuno li vedeva, all'infuori delle zie, e loro lo credevano un gran pittore.

Ora, dipingeva Clara. — Ti ci vorrebbe un bambino fra le braccia sotto coteste manto azzurro — le disse un giorno, e lei lo guardò senza fiatare, con uno sguardo strano, ma l'indomani portò il bimbo, un superbo puttino di dieci mesi, che sgambettava e rideva giocosamente, ma che sapeva anche star fermo, con gli occhioni spalancati, a lasciarsi ritrarre.

Ora Clara raccontava a Guido il suo romanzo d'amore e quel che aveva sofferto al crollo di tutte le illusioni.

— Non piangere — le disse Guido — almeno tu hai sentito di esistere... Hai conosciuto l'intensità ardente della vita, l'unica cosa per cui meriti di essere al mondo. Ma io!...

E crollò il capo, pieno di disprezzo verso se stesso.

Nè l'uno nè l'altra si erano accorti che dietro i vetri di una finestra, le zie venivano a spiare. Dopo, tornavano nella villa, tutte agitate.

— Ti dice che gli somiglia!

— Possibile!... Il nostro Guido... Ma forse hai ragione, è sempre stato innamorato di Clara.

— E' suo figlio, te lo dico io... E in tal caso...

— Bisogna che la sposi, si intende.

Il giorno che chiamarono Guido al loro cospetto e con molto tatto e circospezione gli fecero capire che, sì, avrebbero acconsentito a tutto, che anzi gli consigliavano di compiere il suo dovere e di regolare la posizione di quella povera ragazza e del loro bambino, Guido stette un poco attonito, poi rovesciò il capo all'indietro e scoppiò in una lunga, irrefrenabile risata. Lui... l'amore... un figlio! Con quella sua faccia, quelle sue spalle, quella sua anima senza gioia!... Ma poi, guardando le zie, ebbe rimorso di quella sua ilarità. Lo guardavano costernate, scandalizzate, incomprensive, turbate. Non lo capivano. Egli comprese allora che, ai loro occhi, egli era un giovane come tanti, meglio di tanti, anzi, bravo, bello, laborioso, forte... Ebbe pietà di loro e anche un poco di sè, le carezzò dolcemente sul capo.

— Grazie, zie care, siete proprio tanto buone.

Dopo, nello studio, davanti alla ragazza col bimbo in braccio, tentò di ricominciare a ridere.

— Vuoi saperne una bella!... Le zie credono che questo bimbo sia mio.

Clara non rise, gli levò in viso i suoi occhioni gravi e crollò un poco il capo, come a dire: — Dio lo volesse!...

— Ma Clara, ti par possibile supporre una cosa simile! Attribuire a me un così bel bambino!

Clara non sapeva che dire.

— E mi hanno anche dato il permesso di sposarti.

Nello studio ci fu un lungo silenzio. Guido dipingeva, Clara taceva a capo chino, il bimbo si era addormentato. Poi egli si avvicinò come un assiderato si avvicina a una fiamma, per scaldarsi.

— Del resto — disse piano — se avessi una modella come te per tutta la vita, potrebbe darsi che riuscissi anch'io a far qualcosa di bello, non credi?...

Lei alzò il viso sorridendo fra le lacrime e per baciarla egli non ebbe che da chinarsi un poco di più.

Dalla finestra le zie videro quel bacio e rientrarono nel tinello tutte contente. Dio sia benedetto, anche questa era fatta, e il loro Guido, come tutti gli altri, avrebbe avuto moglie e bambino.

Carola Prosperi

IL NUOVO LANDRU

La moglie di Pétiot era al corrente di tutto

Parigi, 24 marzo.

In merito all'«affare Pétiot», il corrispondente del *D.N.B.* ha trasmesso nuove interessanti notizie. La più importante riguarda la confessione che Maurizio Pétiot, fratello del dottore assassino Marcello, ha fatto ad un individuo arrestato giorni or sono: a un certo Nezondet, che conosceva il criminale di via Lesueur. Nel dicembre del 1943 il Nezondet doveva avere un colloquio con Maurizio Pétiot in merito ad apparecchi radio.

Il Maurizio Pétiot era giunto tardi all'appuntamento, pallido come un morto, ed aveva detto di venire dal villino di suo fratello. Alla domanda cosa fosse accaduto e se colà esistesse una stazione emittente segreta, Maurizio aveva risposto: «se non si trattasse che di questo, non sarebbe niente, vi è qualcosa che può costare la testa a noi tutti. I viaggi in America s'iniziano e terminano nel villino. Credo che siano state uccise dalle 50 alle 60 persone. Mio fratello mi ha fatto vedere un libro, sul quale vengono annotati con cura gli assassinati. Mi ha detto che faceva alle sue vittime un'iniezione «per l'eternità».

A proposito dei viaggi si sa che il dott. Pétiot parlava a degli intermediari della possibilità di far passare il confine a persone che dovevano andare all'estero; la tariffa ammontava a circa 50.000 franchi.

Nezondet ha pure detto che la moglie del dott. Pétiot, che alnora ha negato di essere a conoscenza dell'attività di suo marito, ne era stata invece informata dallo stesso Pétiot in presenza del Nezondet. La signora Pétiot era bensì svenuta, ma questo, secondo Nezondet, non è stato che una finta.

Capo-banda di ribelli arrestato nel Novarese

Novara, 24 marzo.

I militi della Guardia repubblicana fermavano, negli scorsi giorni a Vignale, sei giovani di leva nativi di Galliate, reduci dalle bande ribelli della Valsesia, ove si erano recati per esimersi dal servizio militare. Dal loro interrogatorio si poté scoprire tutta una vasta organizzazione che aveva il compito di reclutare giovani per avviarli fra i ribelli. Di questa organizzazione facevano parte tali Caccia Giovanni fu Gaudenzio, Leone Vittorio fu Carlo, Ferrari Luigi fu Carlo e Aspesi Ottavio fu Giuseppe, anch'essi residenti a Galliate, che vennero tratti in arresto.

Continuando nelle indagini, il Comando locale della Guardia Repubblicana individuava e arrestava il capo-banda, a diretto contatto con il famigerato Moscatelli, che è tale Paglino Antonio di Pietro, di 45 anni, da Trecate, comunista sin da giovane, già condannato nel maggio 1922 dalla Corte d'Assise di Vercelli a 30 anni di reclusione per avere assassinato a Sozzago il fascista Giuseppe Fenini. Usufruendo di vari condoni nel settembre 1938 il Paglino terminava di espiare la pena, ma poichè si era rivelato pericolosissimo, sia politicamente che disciplinarmente anche in carcere, era stato avviato al confino dal quale veniva liberato subito dopo il 25 luglio scorso. I quattro, con il Paglino, sono stati tradotti alle carceri giudiziarie di Novara.

AOSTA - Trecentomila lire di ammenda sono state inflitte al proprietario dell'albergo «Gran Baita» di Cervinia, recentemente chiuso dall'autorità.

CRONACA CITTADINA

La mozione dei lavoratori al Capo della Provincia

I nuovi compiti che si richiedono all'Alleanza Cooperativa Torinese

Il problema alimentare, considerato in relazione all'approvvigionamento ed ai prezzi delle derrate, continua a costituire la preoccupazione delle categorie lavoratrici. E quindi conseguente che l'organizzazione sindacale presti ad esso la sua attenzione. Onde la Unione provinciale dei lavoratori dell'industria ha posto il problema al centro della propria attività, ben consapevole che gli stessi adeguamenti salariali vanno quando la capacità di acquisto della moneta non subisca continue erosioni.

Tal principio è stato vigorosamente e unanimemente affermato dal Consiglio direttivo dell'Unione, il quale peraltro ha accompagnato l'affermazione formulando al Capo della Provincia tutta una serie di importanti iniziative.

Cominciamo a prospettare quella che riflette il nuovo orientamento dell'Alleanza Cooperativa Torinese e l'attività ad essa affidata con la recente nomina del Commissario a del Consiglio commissariale.

Com'è noto, l'organizzazione sindacale aveva invocato il ritorno del grande ente commerciale torinese alle sue origini cooperativistiche; il Capo della Provincia, sempre molto sensibile alle aspirazioni dei lavoratori, ha accolto codesto desiderata, ed ecco ora il Consiglio direttivo dell'Unione segnare alla gestione commissariale dell'Alleanza talune fondamentali direttive.

La prima aspirazione dei lavoratori è questa: «che l'Alleanza Cooperativa, assumendo in virtù del decreto 4 dicembre 1943, la gestione, il coordinamento a l'approvvigionamento degli spacci aziendali, destini in applicazione del comma 6 del suddetto decreto e come prima esperimento, quattro dei suoi negozi alla funzione di spacci interaziendali, dislocati nei quartieri cittadini che il Commissario dell'A.C.T. riterrà di maggiore necessità».

Inoltre, i lavoratori chiedono: che vengano a cessare le difficoltà frapposte alla costituzione dei Consigli di gestione negli spacci e mense da parte delle Commissioni interne e si dia integrale e leale applicazione al comma 3 e 4 del Decreto 4 dicembre 1943; che l'A.C.T. faccia convergere, riunendo a svolgere la sua attività nelle altre Provincie, ogni sua possibilità tecnico-funzionale alla vita e allo sviluppo di detti spacci e comunque limiti, riportandoli ai suoi scopi cooperativistici, la sua attività in favore dei soci; che tutti i lavoratori capi-famiglia si iscrivano quali soci all'A.C.T. ed a tale fine rivolge appello agli industriali perchè offrano ai propri lavoratori capi-famiglia un'azione dell'A.C.T., a quanto meno un anticipo l'importo da recuperarsi con modeste trattenute quindicinali.

Infine chiedono i lavoratori che l'Autorità di Governo voglia riservare ogni agevolazione all'A.C.T. per l'espletamento delle sue nuove funzioni, e precisamente, sia riservato all'A.C.T. il diritto di raccolta, per conto degli spacci e nei limiti delle loro esigenze, dei prodotti ortofrutticoli in tutte le zone destinate all'approvvigionamento della provincia di Torino; sia requisito tutto il riso esistente e comunque tutto quello non destinato alle FF. AA., e assegnato all'A.C.T. per la distribuzione agli spacci; sia data facoltà all'A.C.T. di ammassare i generi tesserati e non tesserati e di effettuare, ove possibile, delle distribuzioni per più mesi onde determinare dei piccoli depositi familiari; che siano avviate all'A.C.T. tutte le assegnazioni straordinarie a tutti i predetti requisiti.

La distribuzione della posta

Il tardivo recapito a domicilio della corrispondenza abbiamo rilevato giorni addietro, facendoci eco alle richieste del pubblico ed auspicandone l'anticipazione. Giustifica l'attuale svolgimento del servizio la Direzione delle poste con varii argomenti; ed alcuni di essi non appaiono del tutto persuasivi quale ad esempio le «folgamento dei portalettere (e se, ad esempio, sfollassero ferrovieri e tranvieri, che dovrebbe accadere, allora, dei treni e dei tram?». Ma l'impedimento vero ad una uscita dei portalettere anteriore alle 6.30 è dato dal fatto che il corriere postale del mattino arriva alla centrale soltanto alle 6.30.

Non è possibile — assicura il Direttore provinciale reggente — effettuarne lo smistamento in tempo utile per anticiparne alle 7.30 l'uscita dei portalettere; e se tale uscita fosse egualmente anticipata, il recapito di una buona parte della corrispondenza verrebbe ritardato. Quanto infatti il corriere delle 6.30 (la importante, documenta la richiesta fatta tempo addietro dalle aziende commerciali ed industriali perchè esso nella prima distribuzione comunque fosse incluso. Occorre, infine tener presente che ai portalettere con servizio promiscuo di corrispondenza ordinaria e raccomandata, un anticipo dell'ora di uscita verrebbe a sottrarre, mancando il tempo necessario, anche il carico delle raccomandate, le quali giungono in massima con il corriere delle 6.30.

Le corrispondenze ordinarie dirette ai militari

La Direzione provinciale reggente delle Poste rende noto che è stato disposto, con effetto immediato, che le corrispondenze epistolari ordinarie, comunque impostate, dirette a militari di qualsiasi grado appartenenti alle Forze Armate italiane o incorporate nelle Forze Armate tedesche, abbiano corso in esenzione di tasse postali. Nulla è innovato per quanto riguarda le corrispondenze spedite dai militari suddetti.

Voci della città

● **Al pubblico ritiuto** in via di costruzione in corso Sempione, chiede di poter accedere molta gente che abita nella zona. Alcuni durante gli ultimi allarmi vi si sono anzi calati con mezzi di fortuna. Nelle attuali condizioni, senza scale, non ultimate le opere in cemento di cui si compone, il ricovero non presenta alcuna garanzia di sicurezza, quindi sarà bene che nessuno vi si avventuri. Sarà cura del Municipio portare a termine i lavori nel più breve tempo possibile; ma è la carenza dei mezzi di trasporto del materiale che la ritardare quanto è e nei voti di tutti sia sollecitamente finito.

● **I furti si intensificano** da qualche tempo; e non si tratta in genere di furterelli di ladri isolati; di mira sono presi particolarmente i negozi, i quali, molto spesso sono del tutto evaginati. Ciò accade nelle ore del coprifuoco: quando ogni cittadino sta ben tappato in casa, conoscendo il rischio cui si esporrebbe scendendo in strada, riesce inspiegabile l'audacia dei ladri e la possibilità che essi trovino di muoversi e di operare, assai spesso impunemente. Si chiedono una intensificazione della sorveglianza che vige fatta sotto tempo dalla forza pubblica; più severa repressione di simili reati; e la rigida, immediata applicazione della legge, che, nei confronti dei responsabili, prevede le pene più dure, fucilazione compresa.

Scomparsa da casa

La diciottenne Eleonora Gregori Barone, residente in Roma via Sabelli 119 A, telefono 980083, è misteriosamente scomparsa l'undici gennaio scorso dalla propria abitazione ne più ha dato di sè notizia. Alta metri 1.70 ha occhi celesti e capelli castani; il giorno della scomparsa indossava un completo verde con sempre nero di antilope. Chiunque sia in grado d'averne notizia, è vivamente pregato di informare la Questura oppure la famiglia in contrada Lana.

La Pasqua operaia

Nei giorni scorsi Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo ha celebrato la Pasqua tra gli operai di tre stabilimenti, in via Montebianco, in via Livorno e in corso Torino. Ovunque accolto festosamente da dirigenti e da maestranze, il Cardinale ha celebrato la Messa su altari eretti in locali interni delle fabbriche, ha impartito la Comunione Pasquale, e ispirandosi al tratto del Vangelo del giorno ha rivolto alle maestranze paterne parole di fede e d'incoraggiamento. Il Pastore nelle varie celebrazioni è stato assistito da mons. Barale, dai parroci locali e dai Cappellani don Pollarolo e Padre Saroglia che alla Pasqua avevano preparato gli operai con tridui di conferenze. Dopo le funzioni il Cardinale fu attorniato da gruppi di operai e operaie, e con essi s'è trattenuto affabilmente e a lungo. Una visita il Presule ha pur compiuto alle maestranze di una manifattura di via Bezzi, per le quali aveva celebrato la Pasqua il can. Giuseppe Guarneri, Curato del Duomo.

Una bianca scia ta scoprire la refurtiva

I cittadini dell'Collina Molin e Cuselia, passando all'alba davanti al distributorio dell'Alleanza Cooperativa in corso Regina Margherita 42, trovarono la saracinesca rialzata e indizi certi d'un furto compiuto durante la notte. In terra essi notarono poi una bianca striscia che dipartendosi dal recinto correva a perdita d'occhio lungo il viale. Al due vigili tornò certo in mente la favola di Pollicino che per salvare se e i fratelli nei meandri del bosco, seminò il suo cammino di sassolini bianchi. I ladri non era da pensare che trovassero vantaggio ad adottare il sistema di Pollicino, ed infatti non per volontà loro quella traccia era rimasta, ma perchè uno dei due sacchi di zucchero che insieme a burro, latte e scatolame s'erano portati via, su un carretto, era bucato. Il Molin e il Cuselia seguendo la bianca scia giunsero adunque in via Saluzzo 45, dove è una casa sinistrata. Uno di essi andò ad avvertire il Commissariato della zona, l'altro rimase di guardia. Un maresciallo e alcuni agenti accorsi dal Commissariato ritrovarono così parecchia refurtiva ammassata in una stanzetta del primo piano. La polizia sta ora ricercando i ladri.

La sterlina nel panciotto

E' mezzogiorno: il dott. Locchi della Regina Mobile si prende un maresciallo a pensa di fare un passeggino per via Roma. Fu così che si è imbattuto in tale Costanzo Colombero fu Michele, residente a La Manta (Cuneo) ma a tempo perso ospite della nostra città. «Che c'è di bello?» lo interpella, ricambiandolo, il funzionario, e «Nulla» risponde il Colombero, e sprofonda una mano nel taschino del panciotto. «Avete armi?», «Affatto», «Ed in quel taschino?». «Oh! Una bazzecola, una moneta che ho trovata sul greto del torrente Maira». E, infatti, una sterlina che il dottor Locchi esamina e scopre. Si giurerebbe che è vera. Ma, in breve, c'è chi è in grado di assicurare che è falsa, proprio falsissima. e Perchè la custodivate così gelosamente?» insinua il funzionario. «Mah, non le sapresti davvero dire!». Non è questa una giustificazione. Il Colombero viene accompagnato in Questura. Qui si scopre, fra altro, che un pomeriggio del settembre scorso, egli ha rubato una bicicletta, nientemeno che ad un carabiniere il quale si era recato in una casa per raccogliere delle informazioni. Così poco commendevoli i precedenti, egli sarà denunciato alla Procura di Stato perchè trovato in possesso di moneta atta allo truffo.

STATO CIVILE

24 Marzo 1944

NEE 13 - Morti 18 - Matrimoni 7

Pasti Teresita m. Civil, a. 61, da Bagni S. Giuliano, casal., v. Villar 32 - **Bandello Domenica** v. Ciancelli, a. 72, da Venezia, casal., v. Cavalli 4 - **Mantelardi Vigna Giacomo**, a. 35, da Rocca, contadino, str. Carignano 206 - **Tomeo Giuseppe**, a. 21, da Sarile, operaio, str. Vinaia 326 - **Bevilacqua Elisa** m. Rigat, a. 60, da Torino, pens., v. Rocco 31 Carignano 1 - **Pugni Eugenia**, a. 73, da Talloires, pens., v. Magenta 61 - **Vicinus Laura** m. Tagliabue, a. 43, da Torino, casal., v. del Pozzo 24 - **Giorgis Serafina** m. Carmone, a. 54, da Torino, casalinga, Osp. MaurizIano - **Cavalla Francesco**, a. 11, da Torino, scolaro, Medicina Leg. - **Cubetti Teresa** m. Fiolo, a. 58, da Torino, casal., Patriarcato - **Roggeri Emilia**, a. 82, da Castagnole Mont., contad., Riposo Mend. - **Bernardi Eugenia** m. Bolgiovanino, a. 76, da Torino, pensionata, Osp. Mollinette - **Castello Giuseppina** ved. Minetti, a. 67, da Pianfei, casal., Osp. Mollinette - **Fabiani Pierarolo**, a. 15, da Torino, apprend. tipogr., Osp. Mollinette - **Alberti Giovanni**, a. 16, da Torino, meccanico, Medicina Legale.

Scomparsa da casa

La diciottenne Eleonora Gregori Barone, residente in Roma via Sabelli 119 A, telefono 980083, è misteriosamente scomparsa l'undici gennaio scorso dalla propria abitazione ne più ha dato di sè notizia. Alta metri 1.70 ha occhi celesti e capelli castani; il giorno della scomparsa indossava un completo verde con sempre nero di antilope. Chiunque sia in grado d'averne notizia, è vivamente pregato di informare la Questura oppure la famiglia in contrada Lana.

Squadriglia Graffer

Sottoscrivete!!!

Il comandante del IV Battaglione Milizia Armata, composto da soldati rientrati dalla Germania, nell'inviare al nostro giornale la somma di L. 3476, costituente una seconda offerta del reparto alla sottoscrizione per la Squadriglia Graffer, ha così scritto al nostro giornale:

«L'offerta dei soldati che non hanno mai tradito e che aspirano a tornare al combattimento per le nuove glorie dell'Esercito italiano, è particolarmente significativa perchè spontanea e sincera. Vi salutiamo con il nuovo grido della nostra gente: ITALIA!».

Restituire gl'involucri dei tabacchi

Il Deposito Generi di Monopolio richiama l'attenzione dei rivenditori dei Generi di Monopolio circa la restituzione degli involucri e delle buste vuote dei tabacchi.

I rivenditori stessi sono autorizzati a rifiutare la distribuzione dei tabacchi ai fumatori che non provvederanno alla consegna delle buste vuote.

Alle rivendite che non curassero in modo adeguato il loro consumo la restituzione degli involucri in parola, sarà rifiutata la somministrazione dei Generi di Monopolio.

Distribuzione frattaglie

Frattaglie per esercizi pubblici e convivenze civili, nella macelleria di via Lagrange 36.

Seguendo la Cronaca

LA Gartoria Dott. CAPELLA avverte la sua affezionata clientela, che ha ripreso la propria attività sempre in via Pietro Micca 17 primo piano - **Tel. 40-271.**

Si accettano stoffe e lavorazione per la confezione.

MOBILIFICIO «da MARIO» Via S. Massimo 47

il più vasto assortimento camere, sale, cucine ai migliori prezzi.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: 16.30 Spett. Navarrini: «Mi piacciono quelle cose».

SALONE DE «LA STAMPA»: Mostra pittore P. A. Garinzoni, dalle 11 alle 12.30; dalle 14.30 alle 17.30.

TEATRI: Spettacoli di domani

CARIGNANO: 14.15 e 17.15 Spett. Navarrini: Mi piacciono quelle cose.

BUSTELLI

celebre illusionista italiano con la sua Compagnia, da lunedì 27 corr. al *Cine-Teatro Romano*.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Vietato ai minorenni» **Vanoni**, Otello Toso. Ult. 18.30 - **AMBROSIO:** «Il risveglio» con Ernst Simor, Hanna Bonthy. Ult. ore 19 - **CORSO:** «La tragedia del Titanic» Sybille Schmitz, Nielsen. Ult. 19. - **Augustus** «Realtà romanzesca» con M. Harell, Ambrosser. Ult. 18.40. - **Supercinema:** «Una piccola moglie» Assia Noris, Giachetti, Calamai. - **NAZIONALE:** «Notti di primavera» - **TORINO:** «Mia moglie è fatta così» con Willie Mayerhofer, Sonker. - **DORIA:** «Principessina» R. Dal Alpi - **ODEON:** «Nonsalle Francoise Rosay - **ARTI** (ex-Carlalberto) «Il re del circo» con Clara Calamai, Maurizio D'Ancora, Biento. Ult. spett. ore 20 - **Imperiale** «L'amante del Granduca» - **Fraju:** «Quarta pagina» e Varietà. Orario varietà: 16.30 e 18.30. - **PO:** «La donna è mobile» Tagliaferri - **Moderno:** «Soltanto tu» e Varietà. - **ADUA:** «Tempesta sul golfo» e Var. - **PALERMO:** «Senza una donna» Giuseppe Lugo, Carlo Campanini, Silvana Jachino (Esordio successo) - **Radium:** Accursio e Var. (Successo) - **VINZAGLIO:** «Giorni felici» Silvi. - **DORA:** «Treno crociato» e Varietà. - **Nuovo** (Barge 10): «Mille e 1 notte» - **Speola** Nizza 170 Capitan Sparviero - **Aurora** (corso Brescia 2) riapertura con «Lascia cantare il cuore». - **MILANO:** Vagabondo della steppa. - **REMANO:** «Arrivano i cammelieri» - **V. Veneto:** «Fra Diavolo» Piemontese - **Italiano** (via C. Colombo 25) Aida Valli in «Stasera, niente di nuovo» - **Excelsior:** Notte d'incanto (Muratì) - **COLOSSEO:** «Calafuria» Duranti. - **Astra:** «Tristi amori» Cervi-Freda. - **LUX:** «Il mistero dell'altro» di Willy Forst, T. Marlene, Ult. 18.50.

IL SUCCESSO CLAMOROSO al LUX

di *T. Marlene e Willy Forst* pittoresco emozionante film *Il mistero dell'altro*

aumenta di replica in replica.

L'originalità della trama, la bellezza della messinscena, curata da Willy Forst col gusto e la perizia ben noti, la drammaticità del conflitto tra i due gemelli, e gli elementi comici, che non mancano, nella vigoria dell'azione, congiungano lo spettatore di scena in scena, e fanno di questo film un altro grande successo del mago Forst.

Imminente al LUX LA COLLANA DI PERLE

grande creazione *Tobis*, interpretazione di quattro favolosi artisti: *Marianne Hoppe* (la non dimenticata ondina di «Arrivederci, Francesca»), *Ferdinand Marian* (il magnifico Cecil Rhodes nel film su Kruger) *Paul Dahlke* e *Siegfried Breuer*. Regia di *Helmut Kautner*. Presentazione *Film Unione*.

VOLETE UNA MOGLIE

come quella presentata al *Torino* nel film *Mia moglie è fatta così*? Se avete delle idee matrimoniali a consigliabile che ne facciate la conoscenza. L'amore si manifesta nei modi più imprevisti e in varietà infinite, ma il «tipo» presentato in *Mia moglie è fatta così* è veramente unico, parola d'onore. Esagera, ma diverte un mondo.

SUPERCINEMA (ex Statuto) UNA PICCOLA MOGLIE

è il magnifico film che tiene brillantemente, da giorni, lo schermo del simpatico locale. Interpreti di grido agiscono in questo dramma di passione, d'odio e di gelosia: *Fosco Giachetti*, *Clara Calamai*, *Anna Nora*, un trio superbo.

TUTTI IN PARADISO

nel *Paradiso della canzone* che continua a richiamare tanto pubblico al *Cine-Varietà Fréjus*, e lo fa essere sorridente e soddisfatto sullo schermo. *Quarta pagina*.

NOTTE D'INCANTO splende

all'*Eccelsior* con *Lily Marelli*. Se vedete passare una originale avventura d'amore, condita di elegante comicità, non trascurate questo film d'eccezione (Ult. ore 20)

PALERMO: Senza una donna

armoniose canzoni di *G. Lugo*, con *Campanini*, *Jachino* e molte belle fanciulle su uno sfondo elegante.

NOTTI DI PRIMAVERA

drammatico, passionale con *Ingrid Bergman*, ora al *Nazionale*.

La piccola ROSANNA DAL

nel film *«Principessina»* conquista i pubblici al *Cine Doria*

TEATRI

La Compagnia Gandusio al Carignano

Con i due spettacoli di domani, alle ore 14 e 17.15, termineranno al Carignano le rappresentazioni della Compagnia Navarrini. Lunedì esordirà allo stesso teatro la Compagnia comica italiana di Antonio Gandusio che, in un breve corso di recite, rappresenterà *L'antenato* di C. Veneziani, *Nolle d'avventure* di E. Caglieri, *La frusiula e Nelly Rozier* di Rovesquin. L'esordio avverrà con *Nolle d'avventure*.

Oggi alla Radio

Radio giornale: ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 21, 23 - 8.10: Trasmissione per i territori occupati - 11.30: Notiziari in lingue estere su onde di m. 420.6 - 12: Orchestra Spagnari - 12.35: Musiche ispirate all'infanzia, sopr. Angelica Tuccari - 13.15: Lehar, «Paganini», selezione dell'operetta, orchestra Gallino - 14.15: Radio Legionaria - 15.35: Orchestra Angelini - 16: Concerto sinfonico, M° Giuseppe Morelli - 16.50: Circo equestre - 17.20: Orchestra Barzizza - 18.20-18.30: Programma musicale, notiziari in lingue estere su onde corte di m. 13.37 e 31.43 - 17.50-18.50: Notiziari in lingue estere e maltese su onde di m. 420.6, di m. 13.37 e di 31.41 - 18.30: Radio Legionaria - 20.30: «All'insegna delle quattro orchestre» - 21.30: La voce di Claudia Muzio - 21.50: «Una domanda di matrimonio», un atto di Antonio Cesse - 22.15: Orchestra Zeme

Una Mostra a Pinerolo del pittore Beglione

Pinerolo, 24 marzo.

Domani, sabato, 25, nella sala d'arte Santiano, verrà inaugurata la Mostra del pittore Marcello Beglione, professore titolare di incisione presso l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino.

SPORT

Il campionato di calcio

L'atteso confronto fra le squadre di Torino e di Genova

Il programma di domani, nel campionato piemontese-ligure, è dei più interessanti. Esso offre due incontri fra squadre della massima categoria (Genova-Juventus e Torino-Liguria); una partita di campanile (Alessandria-Asti), un confronto fra ricchi tradizionali (Mellese-Cuneo) ed una gara che ha tempo incerta, in provincia, (Canaglieri entusiasmo (Novara-Casale).

Il Torino si troverà di fronte al solo avversario che nel corso di questo torneo, per perdonde, ha saputo validamente tenergli testa. Infatti a Genova, nel campo... quasi neutro di Marassi, il Liguria, pur incompleto e con una preparazione sommaria, riuscì a chiudere con una sola rete di scarto il confronto con i campioni granata. I quali vinsero senza per altro potere imporre appieno il loro gioco superiore. Dopo di allora il Liguria ebbe alti e bassi, ma, attivato subito alle cure di Rebuffo, seppe un definitivo miglioramento, conseguendo una serie di rilievo ed arrivando a pareggiare il Genoa e la Biellese. Noi non crediamo che questo sorprendente Liguria sia forte al punto da poter mettere in serie difficoltà il Torino, tanto potente da non dover temere alcun avversario, ma siamo sicuri che i granata non saranno a che fare con una squadra pericolante in partenza e subire la loro superiorità.

Se il Genoa non avesse dato ripetute prove di essere inferiore al la propria fama di squadre dei grandi incontri, dovremmo considerare difficilissima la trasferta della Juventus a Marassi, ma i consueti sono in tali condizioni che i bianconeri hanno non poche speranze e possibilità di successo. Intanto la Biellese, contando su di un'eccellente difesa d'arresto della Juventus, badera a battere il Cuneo. L'Asti, sempre animato da grande volontà, annoverante le molte assenze, sarà ad Alessandria dove lotterà con i grigi. Il Novara, che domenica scorsa s'è affinchiato a Cuneo perchè i suoi uomini hanno trascorso l'intera notte precedente l'incontro in stazione, senza poter chiudere occhio, dovrebbe poter aver la meglio sul Casale.

Nel girone lombardo si giocheranno i seguenti incontri: «Atalanta-Milano», «Pro Patria-Brescia», «Ambrosiana-Crenonese», «Fanfulla-Varese».

MOTOVELODROMO TORINESE

Domenica, 26 marzo 1944, ore 15

TORINO-FIAT-LIGURIA

Prenderà parte campionato *Torino Fiat - Ligure*

Prezzi: Tribuna L. 50; Rettilineo Tribuna L. 30; Gradinata Centrale L. 15; Gradinata Laterale L. 10; Militari L. 5.

I biglietti sono in vendita presso la Segreteria (via Alfieri, 6) da oggi a domenica 26, ore 12.

L'incontro di pugilato Merlo-Martin per il titolo nazionale dei pesi massimi, che avrebbe dovuto effettuarsi domani a Milano, è stato rinviato per un infortunio occorso a Merlo durante gli allenamenti. La riunione avrà luogo egualmente e Mafalda incontrerà Manzali.

BORSE

TORINO (Ex Mercato)

Titoli	Prec.	Cd.	Titoli	Prec.	Cd.
Rend 3%	95 —	94.50	Ital	2250	2250
» 5%	100.15	100.05	Gen	870 —	890 —
» f. p.	100.50	100.30	Marelli	359 —	375 —
Redi 3%	92.50	92.10	Pirel	1552	1580
» f. p.	92.60	92.55	Ipelia	127 —	126 —
Rend 7	87.875	87.90	Safici	2075	2080
» f. p.	88.95	87.90	Reb.	780 —	760 —
Redi 5%	92 —	91.75	Lanif	355 —	355 —
» f. p.	92.50	92.25	Monte.	810 —	830 —
Cons 5%	90.50	90.50	Mobil.	530 —	540 —
» 4%	90.50	90.15	Ilva	387 —	385 —
» 3%	90.15	90.05	Ansal	218.50	218 —
» 3,50	90.15	90.05	Ceramica	1250 —	1250 —
» 3,50	90.15	90.05	Fiat	6250	6250
» 3%	90.15	90.05	Viss.	1325	1326
» 3%	90.15	90.10	Cotoni	850 —	850 —
» 3%	90.15	90.10	Ceramica	1250 —	1250 —
» 3%	90.15	90.10	Ansal	218.50	218 —
» 3%	90.15	90.10	Ceramica	1250 —	1250 —
» 3%	90.15	90.10	Fiat	6250	6250
» 3%	90.15	90.10